

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

00000000000000000000

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL _____

19 NOV. 2004

ADDI' 19 NOV. 2004 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	IANNARILLI	Antonello	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	PRESTAGIOVANNI	Bruno	"
AUGELLO	Andrea	Assessore	ROBLOTTA	Donato	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SAPONARO	Francesco	"
CIOCCHETTI	Luciano	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
FORMISANO	Anna Teresa	"	VERZASCHI	Marco	"
GARGANO	Giulio	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Tommaso NARDINI
OMISSIS

ASSENTI: STORACE CIOCCHETTI VERZASCHI

DELIBERAZIONE N. - 1094 -

OGGETTO:

Fondo speciale per il Centro ICT e multimedialità ex comma 3, art. 18, L.R. 10/2001 - Approvazione Piano di attività anno 2004 della Finanziaria Regionale di Sviluppo S.p.A. (F.I.A.S.).



1094 19 NOV. 2004

Oggetto:

Fondo speciale per il Centro ICT e multimedialità ex comma 8, art. 18, L.R. 10/2001 –
Approvazione Piano attività anno 2004 della Finanziaria Laziale di Sviluppo S.p.A. (Fi.La.S.).

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore al Bilancio, Programmazione e Risorse Comunitarie;

VISTI il comma 1. e 2., art. 18 della legge regionale 10 maggio 2001, n. 10, nei quali si prevede che la Regione, nell'ambito delle proprie competenze e delle linee della programmazione regionale, promuove e favorisce i programmi ed i progetti di investimento riguardanti l'area romana, in particolare attraverso iniziative interessanti i quadranti di Roma-Tiburtina e Castel Romano;

VISTO il comma 4 del succitato art. 18 in cui si prevede che la Regione intende favorire, in particolare, i processi e le iniziative già in atto o programmate a Roma e nell'area romana dell'*information and communication Technology* (ICT) e multimediale e, a tale riguardo, promuove e sostiene la progettazione, la realizzazione e le attività di un centro di eccellenza denominato "Centro Atena – Centro europeo per la comunicazione multimediale interattiva";

VISTO l'art. 18 sopra richiamato in cui tra l'altro è previsto:
- al comma 5, che la Finanziaria laziale di sviluppo S.p.A. (Fi.La.S.), società che nell'ambito della rete di organismi dell'Agenzia Sviluppo Lazio S.p.A. di cui all'art. 24 della L.R. n. 6/1999 è chiamata a svolgere la funzione di promozione e sostegno dell'innovazione e delle nuove tecnologie, promuove e realizza il Centro suindicato, con il coinvolgimento di università, organismi di ricerca, imprese pubbliche e private, istituzioni finanziarie;
- al comma 8, l'istituzione del "Fondo speciale per il Centro ICT e multimedialità affidato in gestione alla Fi.La.S. ai sensi dell'art. 24 della L.R. 6/1999 per il concorso regionale alle spese connesse alla progettazione, realizzazione ed attività del Centro,
- al comma 9, che il Fondo è conferito annualmente alla Fi.La.S. con delibera di Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore al Bilancio, Programmazione e Risorse Comunitarie, sulla base di un progetto-quadro iniziale e delle specifiche articolazioni annuali e gestito con le modalità stabilite nella convenzione;

ATTESO che tra la Regione Lazio e la Fi.La.S. è stata stipulata la convenzione Reg. Cron. N.800 in data 12/11/01 per la gestione di detto Fondo;

VISTA la propria deliberazione n. 372 del 24/4/03 con la quale si è proceduto all'approvazione del progetto-quadro per la progettazione, realizzazione e le attività del Centro stesso;

VISTA la nota della Fi.La.S. prot. n. ST/GL/cl n. 1623 del 15/6/04 con la quale viene trasmesso il previsto piano delle attività per l'anno 2004;



1094 19 NOV. 2004 9

TENUTO CONTO della spesa che la Fi.La.S. comunica di aver sostenuto a tutto il 2003 per la gestione del Centro stesso, che risulta notevolmente inferiore a quella prevista nel piano delle attività per il 2003;

VISTA la "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2004";

VISTA la propria deliberazione n. 74 del 6/2/2004 relativa al "Bilancio annuale e pluriennale 2004/2006 - approvazione documento tecnico" che reca lo stanziamento di €10.000.00,00 al capitolo C22509 "Concorso regionale agli oneri connessi alla promozione e sostegno dei processi di innovazione nell'area romana (L.R. 10.5.2001, n. 10, art. 18)";

RITENUTO di poter destinare la quota di € 8.500.000,00 dello stanziamento stesso al "Fondo speciale per il centro ICT e multimedialità" di cui al sopra richiamato comma 8, art. 18 della L.R. n. 10/2001;

ESPERITA la prevista procedura di concertazione con le parti sociali;

All'unanimità

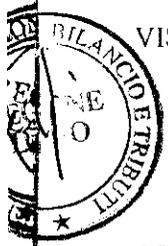
DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa, facenti parte integrante del presente dispositivo

1. Di approvare il Piano annuale delle attività 2004 - Centro Atena, trasmesso dalla Finanziaria laziale di sviluppo S.p.A. (Fi.La.S), ex comma 8, art. 18, L.R. n. 10 del 10/5/2001, allegato quale parte integrante alla presente deliberazione.
2. Di destinare l'importo di € 8.500.000,00 alla realizzazione del Piano di attività di cui al precedente punto 1.; l'importo stesso rientra nelle disponibilità dello stanziamento del cap. C22509 del bilancio per l'esercizio in corso e rispetta le disposizioni per il contenimento della spesa previste nella legge finanziaria regionale per l'esercizio 2004.

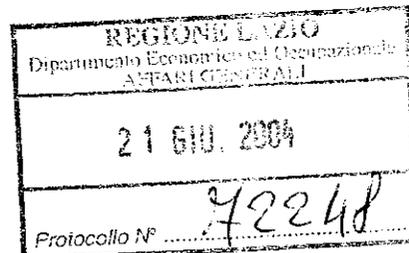
IL VICE PRESIDENTE: F.to Giorgio SIMEONI
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

22 NOV. 2004





Egregio
Dr. Guido Magrini
Direttore
Dipartimento Economico e Occupazionale
REGIONE LAZIO
Direzione Regionale Bilancio e Tributi
Via Cristoforo Colombo, 212
00147 Roma 'RM



e p.c. **Dr.ssa Isabella Magnarelli**

Roma, 15 giugno 2004
Prot. ST/GL/cl n° 4623

Oggetto: L.R. 10/01, articolo 18 – “Centro Atena – Centro Europeo
per la comunicazione multimediale interattiva”

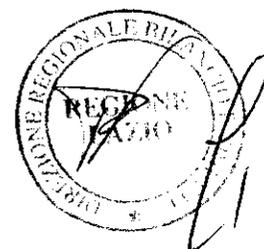
In relazione a quanto previsto dall'articolo 3 della Convenzione in essere fra Regione Lazio e Filas, stipulata per la gestione della Legge regionale in oggetto, Vi trasmettiamo, in allegato, il piano annuale delle attività 2004 unitamente al piano finanziario per l'attuazione degli interventi.

Ci è gradita l'occasione per porgere i nostri migliori saluti.

Stefano Turi

PER COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

All. nr. 1 Piano Annuale 2004



21-6-04
[Handwritten signature]



Filas spa
Finanziaria laziale
di sviluppo
Società strumentale
della regione lazio

sede legale amministrativa
e operativa:
via Alessandro Farnese 3
00192 Roma
t 06328851
f 0636006808
e-mail: filas@filas.it

capitale sociale:
35.857.000,00 euro
unico socio

C.C.I.A.A. 398087
uic. n. 980
C.fisc. 01425930581
p.iva 00995031002
www.filas.it

ALLEG. alla DELIB. N. 1094
DEL 19 NOV. 2004

centro atena



Piano annuale delle attività 2004

PER COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



IL PRESENTE DOCUMENTO
E' CONFORME AL BILANCIO PAGINE



1	PREMESSA.....	4
2	LA SITUAZIONE DEI SETTORI	6
2.1	LA RICERCA	6
2.2	IL MERCATO	7
2.3	L'OCCUPAZIONE.....	8
3	ALCUNE ESPERIENZE INTERNAZIONALI	9
4	L'INTERESSE TERRITORIALE PER IL POTENZIAMENTO DI RETI DI COMPETENZE NELLA RICERCA INDUSTRIALE E PRE-COMPETITIVA	11
5	LE INIZIATIVE PER L'INNOVAZIONE: FORMAZIONE, SPIN-OFF, SERVIZI	13
6	LO SVILUPPO ORGANIZZATIVO	15
6.1	LE FUNZIONI COLLEGIALI	15
6.2	LE FUNZIONI DI COORDINAMENTO.....	16
6.3	LE FUNZIONI OPERATIVE	17
6.4	ORGANIGRAMMA	19
7	LE ATTIVITÀ SVOLTE E LE LINEE DI PROGRAMMA	20
7.1	UNITÀ DI COORDINAMENTO.....	20
8	LABORNET	21
8.1	LABORNET AD OGGI	21
8.2	ANNUAL PLAN LABORNET	22
8.2.1	IL PORTALE LABORNET	22
8.2.2	SEZIONE LABORNET CAMPUS	22
8.2.3	SEZIONE LABORNET JOB (E-RECRUITING)	23
8.2.4	SEZIONE LABORNET LEARNING (E-LEARNING)	24
8.2.5	SERVIZI DI COLLABORAZIONE DI LABORNET	26
8.2.6	PROGETTO DI SVILUPPO PIATTAFORMA OPEN SOURCE	26
9	BUSINESS LAB.....	27
9.1	IL PACKAGE MIX	27
9.2	MODELLO OPERATIVO.....	28
9.3	STATO DELL'AVVIAMENTO.....	28
10	CONNECT.....	29
10.1	PREMESSE	29
11	SCENTEC	30
11.1	PREMESSE	30
11.2	LE ATTIVITÀ 2004	30
11.3	LE INTESI OPERATIVE CON LE UNIVERSITÀ DEL LAZIO	31
12	PITT.....	32
12.1	TRASFERIMENTO TECNOLOGICO.....	32
12.1.1	IL PACKAGE MIX	32
12.1.2	IL MODELLO OPERATIVO.....	33
12.1.3	STATO DELL'AVVIAMENTO	33
12.2	VALORIZZAZIONE BREVETTI SULL'ICT.....	34
12.2.1	RICERCA E VALORIZZAZIONE DEI BREVETTI	34

12.2.2	IPOTESI QUANTITATIVE SULLE OPERAZIONI.....	35
12.2.3	LA FINALIZZAZIONE: L'ALBO REGIONALE INNOVAZIONE E BREVETTI.....	35
12.3	I LABORATORI PER L'INNOVAZIONE.....	37
12.3.1	I LABORATORI	37
12.3.2	LA PROCEDURA PER LA REALIZZAZIONE.....	38
12.3.3	LE AREE TEMATICHE	39
13	TABELLA ECONOMICA DI RIEPILOGO GENERALE DI PROGETTO	40
13.1	PIANO FINANZIARIO 2004 – ATTIVITÀ GENERALI DI PROGETTO.....	41
13.2	PIANO FINANZIARIO 2004 – UNITÀ DI COORDINAMENTO.....	42
13.3	PIANO FINANZIARIO 2004 – CONNECT.....	43
13.4	PIANO FINANZIARIO 2004 – LABORNET	44
13.5	PIANO FINANZIARIO 2004 - SCENTEC	45
13.6	PIANO FINANZIARIO 2004 BUSINESS LAB	46
13.7	PIANO FINANZIARIO 2004 – PITT TRASFERIMENTO TECNOLOGICO.....	47
13.8	PIANO FINANZIARIO 2004 – PITT VALORIZZAZIONE BREVETTI	48
13.9	PIANO FINANZIARIO 2004 – PITT LABORATORI PER L'INNOVAZIONE	49

1 Premessa

La Regione Lazio con l'articolo 18 - Programmi per l'innovazione nell'area romana – della legge n.10 del 10 maggio 2001, ha lanciato l'iniziativa del "Centro Atena – Centro europeo per la comunicazione multimediale interattiva "con l'obiettivo di favorire il potenziamento organico e sinergico delle attività di ricerca, sviluppo ed innovazione nei settori dell'Information and Communication Technology (ICT) e del multimediale, al fine tra l'altro di contribuire al parallelo sviluppo e alla qualificazione dei processi produttivi e di approccio ai mercati.

L'iniziativa tiene conto delle forti ed estese competenze scientifiche, tecnologiche ed imprenditoriali nei settori, espresse dal territorio laziale e della presenza di un mercato potenziale, attivo e qualificato, anche in relazione ai settori collegati e, comunque, utilizzatori delle soluzioni tecnologiche prodotte.

La Regione, sempre all'art. 18 della citata legge, definisce le funzioni essenziali (ossia gli obiettivi) dell'iniziativa, ne affida la promozione, la progettazione e la realizzazione alla FILAS S.p.A., nell'ambito dei compiti propri, e istituisce al comma 8 il "Fondo speciale per il Centro ICT e multimedialità", alimentato dal Bilancio regionale, con la cui dotazione la Regione stessa concorre alle spese dell'iniziativa, attesi gli ulteriori interventi di cofinanziamento pubblici e privati, anche a valere sulle risorse comunitarie, nazionali e regionali.

La sottostante convenzione, prevista al citato comma 8 e stipulata tra la Regione Lazio e la FILAS S.p.A., regola la gestione del Fondo speciale ed in particolare prevede l'elaborazione, in via previsionale, di un Piano annuale delle attività, da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale, e la redazione, a consuntivo, di una relazione annuale sulle attività svolte.

La convenzione, inoltre, identifica i principali interventi finanziabili e definisce le azioni prioritarie da attuare per il conseguimento delle funzioni sopra richiamate nelle more della predisposizione del primo Piano annuale e da realizzarsi attraverso una pluralità di azioni operative.

La FILAS S.p.A. ha con tempestività individuato le misure per avviare l'iniziativa del Centro Atena ed ha definito di procedere parallelamente su due "direttrici di sviluppo" e precisamente:

attivare, nel rispetto delle previsioni di cui al comma 7, art. 18 legge n. 10/01, una prima serie di azioni coerenti con le funzioni del Centro ed attuative di quelle prioritarie individuate nella convenzione con la Regione;

attivare il Progetto Centro Atena (PCA) per la promozione e la progettazione del Centro, verificata attraverso fasi di sperimentazione delle attività, fasi volte sia allo sviluppo organizzativo e procedurale delle azioni, sia alla costituzione del know-how scientifico, tecnologico, di innovazione.

In relazione alla prima direttrice la FILAS S.p.A. ha operato, anche in collaborazione con la Regione, prioritariamente sugli strumenti comunitari realizzando azioni operative a valere sul DOCUP ed individuando nel contesto regionale spazi appropriati e finalizzati ai settori dell'ICT e del multimediale. In tale quadro, ha anche assicurato una armonica presenza dei settori di riferimento nell'utilizzo degli strumenti regionali di sostegno di diretta attuazione FILAS S.p.A.



Nel contesto delle attività poste in essere per l'attivazione dell'iniziativa del Centro, la FILAS S.p.A. ha operato, in collaborazione con la Regione, per l'elaborazione del Piano per il "Distretto Tecnologico per l'Aerospazio - DTA", propedeutico al Protocollo di Intesa tra la Regione stessa ed il Ministero Istruzione, Università e Ricerca, Protocollo che troverà attuazione attraverso la realizzazione di specifici Accordi di Programma per lo sviluppo dei settori aerospaziale, aeronautico ed aeroportuale. A tali fini la Regione ha già individuato una specifica dotazione di nuove risorse e la FILAS ha reso disponibili cinque milioni di euro dei fondi già assegnati al Progetto Centro Atena.

In relazione alla seconda direttrice la FILAS S.p.A. ha preliminarmente promosso gli opportuni contatti finalizzati al coinvolgimento nel Progetto, nelle diverse forme e modalità, di università, organismi di ricerca, imprese pubbliche e private, istituzioni finanziarie. In collaborazione con detti soggetti, rappresentativi del mondo scientifico ed imprenditoriale, ha anche individuato le prime linee organizzative e gli interventi per lo sviluppo delle azioni volte a conseguire le funzioni assegnate al Centro, attraverso la successiva realizzazione delle azioni operative.

Il risultato del lavoro di progettazione è rappresentato dal primo Piano annuale delle attività, proposto alla Regione nel primo semestre del 2003, che oltre a definire le linee di fattibilità del Progetto Centro Atena, recepisce le indicazioni emerse dai risultati conseguiti con la prima direttrice di sviluppo, identificando una prima serie di unità organizzative deputate a seguire le azioni attuative delle funzioni del Centro.

Nella considerazione che l'obiettivo finale del Progetto Centro Atena è quello di rilasciare alla FILAS S.p.A. una struttura organizzata per la programmazione e la gestione a regime dell'iniziativa, è stato successivamente elaborato il Progetto operativo, i cui aspetti rilevanti costituiscono la base di elaborazione del presente Piano annuale delle attività per il 2004.

Come evidenziato nel Piano le attività dell'esercizio 2004 si concentreranno su tre aspetti qualificanti per il Progetto:

messa a punto e sperimentazione di alcune soluzioni organizzative e di coordinamento delle azioni e delle azioni operative, ritenute prioritarie;

avvio di nuove azioni per il potenziamento delle infrastrutture, reali e virtuali, per la ricerca e l'innovazione, anche con riferimento alla realizzazione del Distretto Tecnologico per l'Aerospazio (DTA);

realizzazione della convergenza delle azioni finora poste in essere con la citata "prima direttrice di sviluppo" verso una gestione nell'ambito del Progetto Centro Atena, secondo le previsioni del Progetto operativo.

Il lavoro progettuale ed operativo svolto prevalentemente nel secondo semestre 2003, come sopra riportato, e l'opportunità di poter documentare le azioni intraprese ed i primi risultati conseguiti, hanno portato a considerare di maggiore rilevanza per la redazione del Piano annuale 2004 la presenza di contenuti organici e strutturati, rispetto alle condizioni temporali previste per l'operatività a regime.

2 La situazione dei settori

Il primo Rapporto annuale ha illustrato in vari punti le caratteristiche e la situazione dei settori di pertinenza del Progetto, evidenziando alcune criticità ed assumendo che un più consolidato e permanente rapporto di collaborazione tra istituzioni pubbliche, centri di ricerca e imprese, rappresenta una condizione necessaria per non disperdere il patrimonio di ricerca, innovazione e produzione presente nel territorio regionale. Ciò assume maggiore rilevanza se si considera la forte presenza di utilizzatori operanti in settori ad alta tecnologia.

Da una lettura dei dati e da approfondimenti svolti negli ultimi mesi, si è potuto riscontrare come l'attuale momento possa rappresentare un'occasione da non perdere per la riqualificazione delle PMI, finalizzata ad affrontare il mercato con prodotti rientranti nella fascia più elevata della qualificazione tecnologica, cioè verso quei prodotti che possono sopportare, quale elemento di costo di produzione, la componente ricerca e innovazione.

L'identificazione di precisi sistemi del valore, relativamente ai comparti di mercato ed ai processi più competitivi o da rendere tali, sarà uno degli obiettivi delle attività di studio e di analisi che il Progetto svolgerà nel 2004.

Una tale impostazione consentirà nel prossimo rapporto di articolare una situazione del settore correlata ai comparti produttivi e di mercato maggiormente significativi e comunque contraddistinti da un elevato potenziale di "assorbimento" tecnologico. Sarà così possibile individuare possibili traiettorie di sviluppo e previsioni mirate in termini di politica industriale, della ricerca, dell'occupazione.

In questa fase si ritiene solo di richiamare alcuni utili punti di partenza relativamente ai tre aspetti anzidetti che traggono origine, come sopra citato, dagli elementi forniti con il Piano Annuale 2003.

Al fine di chiarire ulteriormente la situazione attuale nel Lazio, si farà riferimento ai risultati della prima indagine sull'innovazione delle imprese Laziali realizzata dall'Osservatorio Filas¹, al fine di ottenere una visione aggiornata della realtà innovativa della nostra regione con una chiara distinzione settoriale e provinciale.

2.1 La ricerca

Nel nostro Paese l'ICT, in questi ultimi vent'anni, ha svolto un ruolo propulsore dell'innovazione, determinante per il relativo comparto produttivo.

L'ICT ha così posto la base per un innalzamento duraturo della produttività e ha modificato anche il modo di fare ricerca, sempre più basato sulla cooperazione fra centri di ricerca, volta alla diffusione ed al trasferimento dei risultati.

Il settore ICT ha ritenuto elemento centrale per l'aumento della competitività produttiva, la capacità di offrire prodotti innovativi nei settori ad alta tecnologia, tra i quali un tipico esempio è il settore dell'aerospazio. Si è così seguito il processo europeo di differenziare i prodotti ICT di consumo durevole (condizionati dalla capacità di competere su mercati di massa) da quelli destinati a sostenere soluzioni specialistiche per mercati e prodotti ad alto valore aggiunto.

¹ Disponibile presso il sito dell'Osservatorio (www.osservatoriofilas.it) ad Aprile 2004.

Da una recente analisi sullo stato dell'innovazione nei paesi europei fatta da DG Research della Comunità, Benchmarking 2002, emerge un dato particolarmente interessante:

L'Italia spende l'1,04% in R&S rispetto ad una media europea di 1,92%. La cifra è costituita da due componenti: quella pubblica e quella industriale. All'interno del dato vi è, poi, una notevole difformità: il 50,1% è rappresentato dalla ricerca pubblica e il 49,9% dalla ricerca a carico delle imprese, laddove la media europea è costituita dal 35% di ricerca pubblica e dal 65% di ricerca industriale. Il divario diventa molto più grande quando si analizza la R&S a carico delle imprese. L'indicatore – il “business financed as a percentage industrial output”- per l'Italia è pari a 0,53%, su una media europea di 1,28%, quindi poco più di un terzo.

In 16 paesi OCSE risulta che un aumento dell'1% in investimenti in R&S da parte delle imprese produce un aumento medio dello 0,13% della produttività totale.

L'innovazione più importante richiede ricerca e la ricerca più interessante genera innovazione.

Un dato Istat contenuto ne “La ricerca e lo sviluppo in Italia nel periodo 1997- 99” evidenzia come nella Regione Lazio si concentri la più alta percentuale di addetti alla ricerca (incluse le università) su forza lavoro. Il Lazio, con l'1,5% di addetti alla ricerca, si pone al di sopra della media italiana dello 0,7%, seguito solo dal Piemonte con l'1%.

La presenza più significativa è rappresentata dalle università e dagli enti di ricerca operanti sul territorio, elemento che conferma l'opportunità di avvicinare le piccole e medie imprese, destinatarie ed utilizzatrici dei processi innovativi, al fine di non disperdere il potenziale di creatività e, al contempo, di promuovere nuove e concrete forme organizzative per valorizzare il trasferimento tecnologico verso i settori produttivi.

Secondo i dati forniti dal Piano regionale per lo sviluppo dell'innovazione e della società dell'informazione, la Regione Lazio ha stanziato per il periodo 2002-2004 una massa finanziaria disponibile pari a € 161 milioni, diventando la terza in Italia (dopo Lombardia e Piemonte) per livelli di spesa delle imprese in R&S.

Un indicatore particolarmente significativo elaborato nel Primo Quadro di Valutazione dell'Innovazione della Regione Lazio, è quello che misura il rapporto spesa IT (Information Technology) sul PIL regionale. Il Lazio è la regione che mostra il valore più alto, addirittura doppio rispetto a quello medio nazionale.

L'indagine dell'Osservatorio Filas disegna scenari futuri confortanti: 4 imprese su 5 prevedono di investire in tecnologia e ricerca nel prossimo futuro e più della metà prevedono di sviluppare progetti di ricerca e sviluppo all'interno delle società sfruttando, ove possibile, la collaborazione con altre imprese. Poche le collaborazioni con istituzioni ed università.

2.2 Il mercato

Il mercato italiano dell'ICT, dopo le distorsioni degli ultimi anni, appare assestato attorno ad una dimensione che sembra rispondere adeguatamente alla composizione e alla capacità di spesa dell'utenza business italiana, che negli ultimi anni è stata coinvolta in un processo di innovazione tecnologica senza precedenti. In questo scenario, le imprese italiane non hanno registrato significativi ritardi nell'uso dell'informatica di base, ma mostrano ancora di dover pianificare opportunità d'integrazione degli strumenti tecnologici ICT nei processi di business, per conseguire il miglioramento dei livelli di competitività, oggi minacciati dall'internazionalizzazione e dalla globalizzazione.

I dati di aggiornamento sul mercato ICT in Europa ricavati dal rapporto EITO 2003, così come quelli presentati da Assinform, evidenziano un mercato ancora fortemente frenato dalla fase recessiva. In Europa si stanno, però, delineando nuovi fattori che dovrebbero consentire l'avvio di nuovi investimenti in ICT e multimediale: forte diffusione di accessi a banda larga, convergenza multi-piattaforma di canali diversi, sviluppo di una industria dei nuovi contenuti digitali, applicazioni integrate di e-business e di e-government.

Secondo le previsioni Eito 2003, l'anno in corso presenta un processo di graduale ripresa del mercato europeo con ICT in crescita del 2,2% e TLC che confermano l'andamento positivo con +3,8%. In tale contesto il ruolo dei fornitori di contenuti digitali è destinato ad assumere un'incidenza crescente e questa industria rappresenterà un impulso per una nuova fase di espansione del mercato ICT.

Secondo l'Osservatorio della Società dell'Informazione², il 2003 in Italia si è chiuso con una crescita nel settore dell'ICT (banda larga, internet, tv digitale, e-commerce) del 1,7% (con un mercato che oscilla tra i 61 ed i 65 mld di euro) ed è previsto, nel 2004, un'ulteriore crescita dovuta alle migliori condizioni congiunturali e all'allentarsi della pressione sui budget delle aziende.³

Il ruolo della spesa ICT, pertanto, cambia connotazione, trasformandosi da acquisto primario di tecnologia di base a componente a maggior valore aggiunto, quale parte di una infrastruttura più complessa in grado di trainare nuovi investimenti in sistemi e soluzioni a supporto dell'attività aziendale.

Le analisi macroeconomiche e sociologiche, condotte da numerose fonti, hanno sempre constatato che il tasso di innovazione nella domanda non riesce a tradursi automaticamente in prodotti e processi innovativi per una serie di difficoltà oggettive. La rigidità di reazione implicita nelle grandi aziende, che hanno le risorse necessarie e le limitate potenzialità di sviluppo delle PMI rappresentano uno dei principali ostacoli al corretto rapporto tra le esigenze di risorse finanziarie e di know-how integrato per lo sviluppo di prodotti e soluzioni complesse.

Le piccole e medie imprese laziali operanti nel settore ICT presentano tassi di sviluppo molto promettenti. A sostegno di questa tesi il "Primo Rapporto sul mercato IT nelle regioni italiane" di Assinform/Netconsulting evidenzia che la regione Lazio destina risorse in Information Tecnology per il 3,7% del suo PIL risultando il secondo mercato in Italia in termini di valore (19% - circa 3,8 mld di euro) con un tasso di crescita attestatosi, nel triennio 2000/2002 al 2,2%. Nella regione si concentra il 7,7% delle aziende attive nel paese (5.477), con una spesa IT per occupato pari a 1.686,00 euro, la più alta in Italia. Tale tesi risulta avvalorata anche dai risultati dell'indagine dell'Osservatorio Filas: ottime le performance e le prospettive di crescita in termini di fatturato dei settori dell'Informatica (+22%), delle Telecomunicazioni (+20%); meno incoraggianti ma comunque positive quelli dell'audiovisivo (+11,3%).

2.3 L'occupazione

Di pari passo alla crescita delle imprese nel settore ICT, cresce anche l'occupazione. Secondo la più recente rilevazione ufficiale Federcomin, l'occupazione nel settore ICT è cresciuta del 24% nell'arco di tempo compreso tra il 1999 e il 2001. L'osservazione del dato che caratterizza tale sviluppo e le previsioni stimate sull'andamento dei mercati, portano a considerare il settore delle

² L'Osservatorio è costituito dal ministero per le tecnologie (MIT) e dalla Federcomin

³ Fonte: ITALIA OGGI di venerdì 2/01/04 pag.6

imprese ICT come un vero e proprio motore dell'economia, capace di creare, al di là delle singole congiunture, nuovi spazi di assorbimento dell'occupazione.

Nel dettaglio risulta che le province con la più alta percentuale di occupati nel settore ICT e multimediale sono, rispettivamente, Milano con il 9,6% e Roma con l'8,5%. A livello regionale il Lazio si presenta al primo posto per il settore ICT con una percentuale pari a 7,3%, segue la Lombardia con il 6,4%. Secondo i dati Fita 2001 in Italia sono in aumento anche gli addetti ai servizi innovativi.

L'ottimo risultato viene confermato anche dal Primo Quadro di Valutazione dell'Innovazione della Filas4, nel quale la regione Lazio registra valori sopra il dato medio nazionale, riguardo sia alla "popolazione con istruzione post-secondaria", che alla "partecipazione alla formazione permanente".

Dal Rapporto "Il Lavoro nelle nuove tecnologie" di Federcomin - Anasin (luglio 2002), si evidenzia che il mondo delle imprese ICT risulta caratterizzato da una frammentazione delle unità produttive e dalla concentrazione occupazionale in un numero ristretto di imprese medio-grandi; le imprese con un numero di addetti inferiore a 50 costituiscono il 99% del totale, mentre le aziende con più di 250 addetti costituiscono meno dello 0,1%5.

Il rapporto sottolinea, inoltre, che le PMI manifestano una percentuale elevata di rapporti di lavoro non dipendente, con una conseguente ricerca di flessibilità nella gestione delle attività, una forte specializzazione professionale delle risorse impiegate e un crescente investimento nella formazione degli addetti.

Dall'analisi di questi dati, si possono trarre alcune considerazioni di carattere generale. L'articolazione del lavoro nelle imprese ICT dimostra la capacità del comparto di recepire la dinamica della tecnologia e delle applicazioni evolutive che essa rende possibili; tale capacità permette alle imprese di svolgere la funzione di motore dell'economia che si realizza nel circolo virtuoso, basato sull'offerta da parte delle imprese ICT di nuove soluzioni per nuovi servizi di supporto alle attività economiche, sul conseguente loro sviluppo e sulla richiesta di nuovi servizi da parte delle aziende alle imprese ICT. Tale andamento mette in evidenza i punti di forza che contraddistinguono la funzione esercitata dalle imprese ICT nel contesto generale dell'economia.

3 Alcune esperienze internazionali

La creazione di un sistema del valore "aggregante" delle risorse appare indispensabile per conseguire l'obiettivo di breve e medio periodo di generare reddito, occupazione e sviluppo. Tale sistema consente, infatti, di massimizzare i risultati, sia per quantità di prodotti/servizi creati, sia per la sostenibilità della commercializzazione degli stessi, contribuendo a realizzare sinergie efficaci, efficienti e durevoli tra i vari attori.

Il primo passo da compiere è quello di aggregare in forma organica ed organizzata le parti già esistenti del sistema generando un rapporto di complementarità e di feed-back operativo.

Interessanti indicazioni in tal senso discendono da esperienze europee e statunitensi.

La "European Private Equity & Venture Capital Association" ha comunicato, ad esempio, che in Germania sono aumentati gli investimenti da parte delle società di venture capital. In particolare i

⁴ Disponibile sul sito www.osservatoriofilas.it

⁵ Fonte: "Il Lavoro nelle nuove tecnologie" Rapporto Federcomin- Anasin, 2002.

c.d. early-stage, ovvero i fondi alle start-up della tecnologia, sono aumentati circa 400 milioni di euro nell'ultimo trimestre 2003, rispetto al trimestre precedente.

Il rapporto evidenzia come a tali fini risultino rilevanti le agevolazioni per la creazione di efficienti "parchi tecnologici", di solito presso le università, dove gli aspiranti imprenditori innovativi possono affittare a bassi costi spazi per laboratori e uffici, avere accesso alle attrezzature e a corsi rapidi di business. Quello che si sta tentando di fare, con strumenti legislativi e con il coinvolgimento di capitale privato, è, quindi, intervenire su tendenze che, ad esempio, richiedono a potenziali piccoli e medi imprenditori con idee brillanti di insediarsi laddove ci siano risorse strutturali e finanziarie adeguate.

L'aspetto dei Parchi in Italia è stato affrontato da molti anni con risultati non sempre ottimali, in quanto dialogo e sinergie tra mondo accademico, scientifico ed imprenditoriale non sempre hanno prodotto, in tempi consoni al processo di sviluppo, investimenti e innovazione competitiva.

Su ciò hanno pesato, tra l'altro, le crisi dei settori produttivi trainanti ed il sempre aperto dibattito sulle effettive missioni e sulle effettive dimensioni ottimali dei Parchi rispetto agli insediamenti territoriali. D'altra parte, non si è mai realizzato un vero "sistema" dei Parchi e, quindi, si sono limitate le capacità di "ritorno" di un network multisettoriale e multidisciplinare.

Tuttavia, risulta attualmente ancora più necessario dotare le imprese piccole e medie di un sostegno finanziario e strutturale, dove per strutturale si intende un ente/organismo stabile, virtuale o fisico, ovvero un'organizzazione virtuale in una fisicamente localizzata e stabile, come ad esempio i "parchi tecnologici" siti presso le università o i centri di ricerca.

Un esempio può venire dagli Stati Uniti, dove, nel 2001 la multinazionale farmaceutica ELI LILLY ha creato InnoCentive per ottimizzare il coinvolgimento delle sue risorse in R&S.

La novità non è il frutto di una ricerca, ma l'impostazione della ricerca stessa, anzi, il modo in cui si appropria la soluzione di problemi scientifici orientati all'immediata ricaduta industriale, ed è probabilmente un caso di outsourcing di grande dimensione di una funzione industriale. Infatti InnoCentive è stato giudicato il più grande Virtual Lab del mondo.

Esso è un vero e proprio centro di ricerca virtuale: la sua sede fisica, in Massachussets, si limita ad ospitare dei server ed è la "testa" dell'iniziativa. Il resto, il "corpo", è costituito da 45mila ricercatori e scienziati sparsi in 150 paesi in tutto il mondo. Sottomettere un problema ad InnoCentive significa dunque mettere in movimento una macchina scientifica che non conosce confini.

La composizione internazionale di questo gigantesco "panel" presenta non poche sorprese: al primo posto, per numero, ci sono ovviamente i ricercatori statunitensi, subito dopo di loro non compare però nessun paese dell'UE ma, nell'ordine, Cina, India e Russia. Sul sito di InnoCentive arriva una media di circa 100 richieste a settimana, complice anche la stretta ai budget degli ultimi anni, che ha progressivamente assottigliato la quota di R&S perfino nelle grandi multinazionali.

L'IBM, attraverso il suo amministratore delegato e presidente Sam Palmisano, ha messo in luce come la crescita dei profitti richieda di reinvestire in Information Technology in un modo completamente diverso dal passato. In particolare, l'IBM ritiene che si debba rovesciare il processo industriale, nel senso che la nuova frontiera si rivolge ai servizi on demand: non è più l'azienda informatica che deve convincere i clienti ad acquistare prodotti e servizi standard per semplificare i

processi e migliorare la redditività, ma sono le imprese-clienti che, avendo dei problemi, chiedono alle case di IT di aiutarle a risolverli con soluzioni globali a “360 gradi” (“global services”).

In Italia, con il decreto ministeriale 19/01/04 (Gazzetta-Ufficiale n° 22 del 28 gennaio 2004) il Ministro per le attività produttive, Antonio Marzano, ha lanciato il piano “Stanca-Marzano”, fissando i criteri per l’accreditamento dei soggetti ai quali concedere anticipazioni finanziarie per l’acquisizione di partecipazioni temporanee e di minoranza in nuove imprese, sia a fronte di programmi di sviluppo di prodotti e servizi nel campo delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione (ICT), sia al fine di promuovere la nascita e il consolidamento delle imprese operanti in comparti di attività ad elevato impatto tecnologico, nonché delle piccole e medie imprese localizzate nelle aree obiettivi 1 e 2 indicate dal regolamento CE n.1260/19996.

Con lo stesso decreto il Ministro ha approvato le condizioni di ammissibilità e le disposizioni di carattere generale per gli interventi di concessione di anticipazioni finanziarie per l’acquisizione di partecipazioni temporanee e di minoranza nel capitale di rischio di imprese (legge n.388/2000, artt.103, comma 1, e 106).

E’ da notare, dunque, come l’approccio di questo decreto risulti coerente con quanto avvenuto in Germania, dove una simile politica ha prodotto dei risultati molto incoraggianti. Le società di nuova creazione sono tornate nel 2003 a superare le centomila, fermandosi a quota 105.000, con una forte ricaduta sia in termini di PIL, che in termini di occupazione.

In questa ottica il Progetto Centro Atena si pone l’obiettivo di concorrere alla creazione di un “sistema” che funzioni ed operi come motore per l’innovazione, privilegiando le organizzazioni “a rete”, sia fisiche che virtuali, ed un modello di sviluppo che sia indirizzato a promuovere un contesto scientifico e imprenditoriale territoriale interattivo, in termini di conoscenza e di investimenti, sul mercato globale dell’innovazione, della produzione, dei servizi.

4 L’interesse territoriale per il potenziamento di reti di competenze nella ricerca industriale e pre-competitiva

Tra la fine degli anni 80 e l’inizio degli anni 90, sono nati i primi consorzi come il CIRI di Roma, il Crati di Cassino coinvolgenti una pluralità di soggetti tra i quali le Associazioni degli Industriali, la Finanziaria Regionale, le Università locali, i quali, dopo una fase iniziale caratterizzata da entusiasmo e forti attese, hanno fatto fatica a mantenere una direttrice di attività che li mantenesse in linea con un alto livello tecnico e scientifico e, riducendo la propria attività, sono arrivati a mutare i propri ambiti operativi.

Il Consorzio Roma Ricerche, nato così come altri consorzi città ricerche su iniziativa dell’IRI, quale risposta programmatica territoriale ad operazioni di ristrutturazione di questo stesso Ente, coinvolge anche enti di Ricerca quali CNR e l’ENEA.

Un ulteriore sviluppo di Centri per l’Innovazione e il Trasferimento Tecnologico è stato avviato intorno alla prima metà degli anni 90 con la nascita del Consorzio CEINTEC e del QUINTEL. Questi centri sono stati realizzati per fornire servizi avanzati alle imprese del territorio affinché fossero in grado di meglio concorrere con le aree più sviluppate d’Italia.

⁶ Fonte: IPSOA www.ipsoa.it



QUINTEL ha allestito laboratori all'avanguardia in termini di strumentazioni e di competenze tecniche nei settori della meccanica, delle materie plastiche e dell'agro-alimentare. Tutto questo patrimonio di conoscenze ha trovato solo parziali risposte nel mercato, che non ha mostrato propensione ad attivare un duraturo processo di innovazione. L'esperienza di QUINTEL è stata tuttavia positiva, avendo contribuito alla formazione di molti tecnici specializzati che, immessi nel mercato del lavoro, hanno prodotto ricadute positive per le imprese del territorio.

CEINTEC ha invece puntato sui servizi reali alle imprese, quali la consulenza nei processi di qualità e nella formazione, piuttosto che sull'innovazione tecnologica. Tale scelta ha inciso molto sulle possibilità di sviluppo e ben presto CEINTEC si è trovato a competere con numerose società di consulenza, in un mercato particolarmente aggressivo e portato a privilegiare i rapporti interpersonali.

Altri consorzi di ricerca sono nati per sviluppare settori di particolare rilievo economico, coinvolgendo sempre ricerca e industria, quali il Consorzio Agrital Ricerche per la filiera agro-alimentare e il Consorzio Civita per la filiera del recupero e la fruizione del patrimonio storico-ambientale.

Fin dalla prima metà degli anni 90 i Parchi Scientifici e Tecnologici si proposero come una rete di iniziative diffuse su tutto il territorio atte ad affrontare le sfide della tecnologia e della globalizzazione in grado di promuovere una presenza attiva di Università e di Centri di Ricerca nel Lazio, quale fattore di successo per lo sviluppo di imprese ad alta tecnologia.

Si progettaron così il PABLA (Parco Scientifico del Basso Lazio), il Parco Tecnologico Pontino, il Parco di Tor Vergata, il Parco Scientifico Tecnologico di Maccarese, il Polo Tecnologico di Castel Romano, il Parco Scientifico/Tecnologico di Monterotondo/Montelibretti, il Parco Scientifico Tecnologico dell'Alto Lazio.

La maggior parte di questi parchi, con le loro relative iniziative in diverse aree di intervento (tra le quali l'ambiente, la qualità, l'elettronica, le biotecnologie, il settore agro-alimentare), non è riuscita a svilupparsi secondo progettualità di medio termine e non ha quindi raggiunto le dimensioni critiche per la competitività.

Tra le diverse iniziative si ricorda l'esperienza del PABLA (Parco del Basso Lazio) che ha intrapreso attività particolarmente interessanti in tema di trasferimento delle conoscenze scientifiche e tecnologiche che possono essere analizzate in vista delle analoghe azioni nell'innovazione e nel trasferimento tecnologico che il Centro Atena realizzerà nei suoi settori di competenza (ICT, multimediale, aerospazio).

Il PABLA ha cercato di stimolare la manifestazione di bisogni di innovazione e di tecnologia da parte delle PMI della regione, per ricercare poi nel mondo scientifico la risposta a tali necessità al fine di promuovere un rapporto di cooperazione tra le imprese stesse e le istituzioni scientifiche.

I risultati di questo approccio si sono rivelati interessanti in particolare per la risposta allo stimolo esercitato sulle imprese.

Da una lettura sistematica delle iniziative si possono trarre alcune considerazioni generali utili alla fase di progettazione del Centro Atena. In particolare, si evidenzia come la necessità di tecnologia delle imprese va stimolata col sostegno di personale in grado di affiancare gli imprenditori. I mezzi finanziari devono essere certi, con procedure di accesso chiare e rapide. I tempi e le finalità di

realizzazione di progetti devono apparire chiaramente correlate con gli aspetti economico-tecnici delle iniziative.

Lo scenario rapidamente tratteggiato consente di rilevare la propensione del territorio regionale verso la realizzazione di reti per l'innovazione. Tale propensione deve, però, prioritariamente essere concretizzata con iniziative, flessibili ed economiche, rivolte a settori tecnologici ben identificati e rappresentativi di un contesto imprenditoriale di PMI già operanti e competitive nei rapporti con grandi clienti e con il mercato internazionale.

5 Le iniziative per l'innovazione: formazione, spin-off, servizi

I settori sui quali è focalizzata la missione del Centro Atena sono caratterizzati da alta intensità di lavoro qualificato e dalla necessità di adeguare continuamente le competenze del personale all'evoluzione delle tecnologie.

A livello di organizzazione, in un ambiente tecnologico in continua evoluzione e riconfigurazione, le organizzazioni scientifiche, di ricerca e produttive sono depositarie di una conoscenza da adeguare in tempo reale al mutare dell'ambiente e da integrare in continuazione, in termini di competenze o di risorse, per assecondare i cambiamenti necessari delle stesse strutture organizzative e rispondere alle esigenze dei mercati.

D'altro canto, come testimoniato dalle esperienze più significative maturate sia in Italia che all'estero, le forze trainanti dello sviluppo di questi settori industriali sono non solo strettamente connesse con l'ambiente delle istituzioni di formazione di più alto livello, ma talvolta sono interne alle stesse istituzioni.

L'operatività nei settori obiettivo del Centro Atena è caratterizzata dalla presenza di sistemi del valore complessi e articolati, che si realizzano con la partecipazione di una molteplicità di soggetti.

La gestione della conoscenza e la formazione delle risorse devono, pertanto, fare riferimento alla integrazione delle strutture operative nell'ambito di tali sistemi del valore complessi e ad essi si devono continuamente adeguare.

L'iniziativa formativa deve attuarsi anche quando l'innovazione e il cambiamento avvengono per iniziativa nata all'esterno di una specifica organizzazione tecnico-produttiva.

Lo studio degli scenari e la individuazione delle linee di sviluppo da perseguire fa dunque parte integrante della capacità di adeguamento delle risorse e delle competenze.

La capacità di fare impresa, in particolare nel caso delle PMI e delle iniziative nuove, nasce dalla identificazione di un ruolo innovativo nell'ambito di sistemi complessi.

Il Progetto Centro Atena si è dunque posto l'obiettivo di contribuire a promuovere le seguenti traiettorie di sviluppo volte alla valorizzazione:

delle attività di formazione finalizzate all'innovazione nelle diverse direzioni di sviluppo delle risorse per l'elaborazione delle capacità di offerta;
delle attività di formazione per la maturazione della domanda e per la preparazione al trasferimento tecnologico;

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. L. 13', located in the bottom right corner of the page.

delle attività di formazione per lo sviluppo delle capacità di fare impresa come processo di valorizzazione dell'innovazione e di cambiamento organizzativo.

La focalizzazione sulla formazione e sulla gestione della conoscenza è dunque sottesa a tutte le azioni previste dal Progetto Centro Atena.

Le Unità Operative sono, quindi, state concepite per coniugare le diverse fasi dei sistemi del valore, con modalità consone alla creazione di un distretto virtuale, nel quale le conoscenze e le competenze scientifiche ed imprenditoriali dei settori dell'ICT e del Multimediale vengano attivate in sinergia non solo per lo sviluppo e la competitività dei settori stessi, ma anche quali carrier per l'innovazione tempestiva e competitiva degli altri settori attivi nel distretto.

In tale ottica si è dunque pianificato lo sviluppo del Progetto Centro Atena attraverso le seguenti Unità Operative:

PITT, per affrontare l'innovazione organizzativa e tecnologica di prodotto e di processo;
Business Lab, per la creazione di nuove imprese ad alta qualificazione;
Scentec, per affrontare il mercato;
Labornet, per adeguare le competenze individuali;
Connect, per attivare circuiti virtuali e virtuosi di cooperazione tra le imprese;

6 Lo sviluppo organizzativo

Le linee di sviluppo organizzativo e funzionale tracciate nel primo Piano annuale delle attività, prefigurano il complesso lavoro di attuazione e verifica periodica sugli assetti che il Progetto Centro Atena è chiamato a svolgere per rispondere agli obiettivi fissati dalla legge regionale istitutiva. Il risultato finale che il Progetto deve conseguire è, infatti, quello di rendere disponibile alla FILAS S.p.A. una struttura autonoma e verificata del Centro Atena, organizzata e pienamente operativa.

Nel corso del 2003, parallelamente all'attivazione delle iniziative di intervento rientranti nelle finalità del Progetto illustrate nel precedente capitolo, si è affrontata una prima analisi organizzativa, volta ad identificare e definire gli aspetti fondanti dell'articolazione funzionale e gestionale, nel rispetto delle linee di sviluppo sopra ricordate.

6.1 Le funzioni collegiali

Il Progetto Centro Atena è realizzato dalla FILAS S.p.A. che, a tal fine, promuove il coinvolgimento e la collaborazione sia di Partner Istituzionali, rappresentativi del mondo accademico, della ricerca e degli organismi regionali, sia di Partner Industriali, realtà imprenditoriali nei settori delle tecnologie dell'informazione, della comunicazione, della multimedialità e dell'entertainment..

Il rapporto tra i Partner Istituzionali e la FILAS S.p.A. è regolato sulla base di una Convenzione Quadro mentre quello con i Partner Industriali, che sono interessati alla missione ed agli obiettivi del Progetto, sarà disciplinato da specifici protocolli d'intesa.

I Partner sono chiamati a condividere le strategie e gli indirizzi del Progetto, nonché a proporre e/o collaborare alle iniziative di promozione istituzionale - a livello nazionale, comunitario ed internazionale - che saranno realizzate sia utilizzando mezzi e canali degli stessi Partner, sia secondo linee di comunicazione autonoma.

I Partner metteranno a disposizione del Progetto, per finalità e tempi concordati, proprie risorse ritenute utili per lo start-up e la messa a regime dell'iniziativa.

Secondo quanto previsto dal Progetto Quadro approvato dalla Giunta Regionale, il Centro Atena si avvale di un "Comitato di Indirizzo", costituito dai rappresentanti delle più significative istituzioni scientifiche e di ricerca presenti sul territorio della regione.

Il Comitato di Indirizzo avrà la responsabilità di pianificare e di definire le linee guida del Centro e delle singole unità di gestione delle funzioni, che opereranno secondo una logica di unità operative autonome, con il supporto di partner tecnologici ed istituzionali focalizzati nei vari settori ed esprimerà parere consultivo sulla composizione e le strategie di queste ultime.

Il Comitato sarà costituito dai Presidenti dei Partner Istituzionali o da loro delegati. Il Comitato avrà il potere di cooptare al proprio interno personalità eminenti del mondo della Ricerca e dell'Innovazione Tecnologica.



15

La Filas assicurerà lo svolgimento di tutte le attività operative del Centro e delle singole unità di gestione delle funzioni nella loro fase di avvio, garantendo il coordinamento tra queste ultime ed il Comitato di Indirizzo.

Inoltre, il Comitato di indirizzo può esprimere pareri alle strutture operative del Progetto tramite l'Unità di Coordinamento.

La segreteria del Comitato di indirizzo è assicurata dall'Unità di Coordinamento del Progetto.

6.2 Le funzioni di coordinamento

Come sopra richiamato, il primo Piano annuale delle attività, prodotto per la realizzazione del Progetto Centro Atena, identifica un modello organizzativo di riferimento che prevede un centro di responsabilità, denominato Unità di Coordinamento, a cui riportare gli aspetti programmatori e gestionali.

Pertanto, tale Unità ha la responsabilità del coordinamento e dell'indirizzo del complesso delle iniziative attivate dal Progetto e ne verifica la coerenza e la rispondenza alle esigenze di sviluppo del Centro, delle imprese ed organismi utilizzatori, dei distretti tecnologici di settore, dei rapporti con altri soggetti e sistemi territoriali.

Inoltre, l'Unità ha il compito di assicurare, a regime, l'armonizzazione degli obiettivi e dei risultati delle singole strutture operative, in cui si articola il Centro. Tali strutture possono configurarsi come Unità Operative del Centro, ovvero come soggetti autonomi generati dal Centro stesso tramite operazioni di spin-off.

Infine, l'Unità può proporre indirizzi e programmi, nonché adeguamenti organizzativi da recepire, ove condivisi, nei Piani annuali di attività.

Le analisi, svolte per individuare soluzioni organizzative consone ad assicurare la corretta e produttiva operatività dell'Unità di Coordinamento, hanno portato ad evidenziare l'esigenza di dotarsi di una struttura leggera, flessibile, implementabile ed economica, articolata per presidi funzionali e che emuli progressivamente il modello organizzativo definitivo del Centro Atena.

In relazione ai presidi funzionali, sono state considerate tre tipologie che assicurano la copertura delle esigenze operative e precisamente:

presidi organizzativi che si interessano degli aspetti gestionali (quali amministrazione, informatica, comunicazione);

presidi specialistici che collaborano con strutture operative / funzioni del Centro già attive (quali: PITT, Business lab, Scentec, Labornet, Connect) e che curano le attività di start-up di nuove strutture;

presidi di supporto che si occupano della progettualità e della valorizzazione dei risultati (quali, azioni di diffusione della conoscenza, di integrazione, di sollecitazione verso i partners e gli associati), nonché svolgono le attività di segreteria delle funzioni collegiali sopra individuate.

I presidi, nell'attuale fase di sviluppo del Progetto, possono essere chiamati a svolgere, oltre ai compiti propri dell'Unità di Coordinamento, anche attività di supplenza delle strutture operative

contribuendo, in tal caso, a creare le condizioni organizzative e funzionali per rilasciare al Centro nuove Unità operative in grado di realizzare una gestione autonoma delle attività di competenza.

Pertanto, l'Unità di Coordinamento nell'esecuzione dei compiti sopra richiamati assiste le Unità operative, fornendo i contributi e le consulenze necessari a fini organizzativi, procedurali e di contenuti.

Per il conseguimento degli obiettivi assegnati, l'Unità può avvalersi di esperti e di gruppi di lavoro, che forniscono le competenze necessarie ad affrontare problemi ed aspetti specifici. Gli esperti sono incaricati ed i gruppi di lavoro sono costituiti nel rispetto delle procedure adottate dalla FILAS S.p.A. con appositi provvedimenti generali, ovvero, nell'attuale fase di avvio, con specifici atti e provvedimenti da adottarsi di volta in volta dalla stessa FILAS S.p.A., a seguito di positiva valutazione delle proposte motivate presentate dall'Unità.

Come sopra richiamato, nell'individuazione della modalità organizzativa per assolvere le funzioni di coordinamento, si è tenuto conto delle esigenze di flessibilità e di economicità di gestione, che si ritiene di soddisfare utilizzando risorse umane qualificate, anche per brevi periodi, siano esse giovani laureati ovvero direttivi già rilasciati al mercato del lavoro. Esse saranno formate on the job sulle attività di progettazione e di coordinamento, aree ove esiste una reale carenza di competenze. In tal modo si perseguono due finalità: la prima, di rendere disponibile, attraverso un opportuno turnover, personale esperto alle imprese, alle istituzioni locali, agli spin-off generati dal Centro Atena; la seconda, di contribuire al reinserimento, attraverso l'aggiornamento e la riconversione professionale, di personale anche dirigenziale ad alto valore sociale.

Tra l'altro, la soluzione organizzativa messa a punto consente, sin dalla fase di start-up dell'Unità, di concretizzarsi con un nucleo di risorse limitato ed ampliabile sulla base dello sviluppo reale, eliminando dispersioni. Inoltre, prototipizzando il funzionamento del Centro, è finalizzata a mettere in luce gli eventuali aggiustamenti utili per il conseguimento degli obiettivi istitutivi. Infine, la soluzione permette di realizzare le basi organizzative e strutturali per rilasciare un nucleo operativo formato e sperimentato per sviluppare le attività a regime.

6.3 Le funzioni operative

L'operatività del Progetto Centro Atena si consegue attraverso le Unità operative che sono chiamate a svolgere i compiti connessi al raggiungimento delle funzioni e delle azioni espresse dalla legge regionale istitutiva.

Le Unità, quindi, sono dedicate, in parte, a fornire servizi alle imprese ed al territorio per innalzare il livello di innovatività produttiva e sociale ed, in parte, a gestire strumenti per incentivare il sistema regionale della ricerca, dell'innovazione e delle PMI a svilupparsi, realizzando ed utilizzando politiche e soluzioni infrastrutturali coerenti con le linee nazionali e comunitarie.

Le prime Unità, quindi, si concentrano sulla costante ricerca della qualità ed attualità dei servizi, sulla promozione del loro utilizzo, sul monitoraggio del livello di gradimento e di soddisfazione dei soggetti fruitori.

Inoltre, le stesse devono essere in grado di fornire alle altre funzioni del Progetto, alla FILAS S.p.A. ed alla Regione tutti gli elementi e le informazioni opportuni per assolvere ai rispettivi impegni operativi, programmatori, di pianificazione.



Handwritten signature and date: 17

In tale ottica, dette Unità non si possono limitare a progettare e realizzare i servizi, ma devono studiare soluzioni innovative di gestione e, conseguentemente, individuare anche nuovi sistemi del valore e diversi schemi organizzativi per conseguire la competitività dei servizi stessi.

Le Unità operative deputate alla gestione degli strumenti attuativi, indirizzati a contribuire a realizzare le condizioni per assicurare una presenza concorrenziale del sistema regionale nelle diverse sedi e nei diversi mercati, devono preliminarmente dedicarsi a definire le soluzioni organizzative da adottare, valutando anche l'opportunità di procedere attivando soggetti partecipati.

Inoltre, occorre evidenziare come gli strumenti di cui trattasi, per promuovere compiutamente il processo di innovazione, devono affrontare non solo gli aspetti tecnologici e produttivi, ma anche quelli legati all'evoluzione dei sistemi organizzativi e di rapporto con i mercati, nonché dei possibili interventi stabili sul territorio.

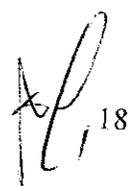
Le Unità operative, nell'ambito delle linee di indirizzo ricevute ed alla luce della esperienze maturate, definiscono e propongono alla FILAS S.p.A., sentita l'Unità di coordinamento, il programma di lavoro e le relative procedure a regime. Tali procedure possono prevedere la possibilità di avvalersi anche di esperti e di gruppi di lavoro.

Per lo svolgimento dei propri compiti le Unità operative, così come l'Unità di coordinamento, possono anche avvalersi del contributo di competenze delle Università e degli enti della ricerca pubblica, attraverso Accordi di collaborazione scientifica finalizzati a realizzare congiuntamente studi e ricerche su specifici aspetti e problemi.

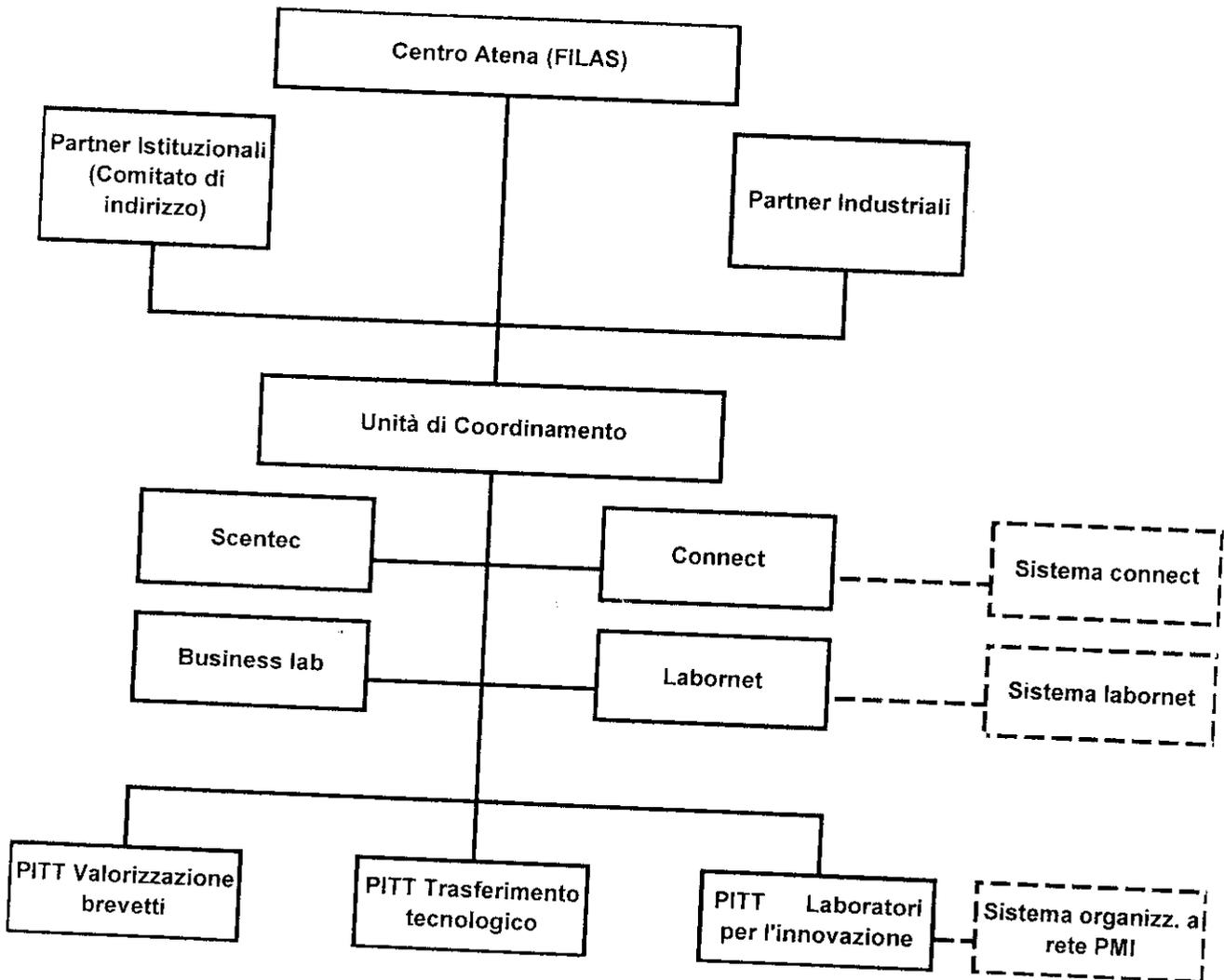
L'Unità, individuato motivatamente il soggetto pubblico, presenta alla FILAS S.p.A., tramite l'Unità di coordinamento, la proposta di Accordo corredata di parere di congruità economica e scientifica per l'approvazione e la stipula.

In via transitoria ed al fine di assicurare lo sviluppo atteso del Progetto, le Unità operative possono utilizzare procedure sperimentali, inerenti singole iniziative, che sono di volta in volta adottate dalla FILAS S.p.A. con propri provvedimenti, sentita l'Unità di Coordinamento e su parere non vincolante del Comitato di indirizzo, ove insediato.

Le singole iniziative che l'Unità intende attivare possono essere individuate d'ufficio, ovvero su proposta di terzi, ovvero in attuazione del Piano annuale delle attività. Nei primi due casi l'interesse per le relative proposte viene preliminarmente valutato sulla base di uno studio di fattibilità elaborato dall'Unità stessa, anche utilizzando i servizi offerti dalle altre Unità, e secondo le relative procedure sperimentali adottate.

 18

6.4 Organigramma



[Handwritten signature]
19

7 Le attività svolte e le linee di programma

7.1 Unità di Coordinamento

L'Unità di Coordinamento ha concentrato le attività operative sul contributo alle varie fasi che hanno portato alla definizione della proposta per la Regione Lazio del Protocollo di Intesa con il Ministero Istruzione, Università, Ricerca per la realizzazione del "Distretto Tecnologico nel settore dell'industria aerospaziale nell'area regionale (DTA)".

Parallelamente l'Unità ha elaborato la proposta del Piano annuale delle attività per il 2004, raccordandosi a tal fine con le altre Unità operative del Progetto Centro Atena.

Sul piano interno, l'Unità ha elaborato le traiettorie ed i modelli organizzativi ed ha definito, anche tenendo conto delle attese manifestate dal sistema imprenditoriale, alcune azioni per la realizzazione di un sistema di laboratori a rete per il potenziamento dei processi di innovazione nell'ambito delle finalità dell'Unità operativa PITT.

Per il 2004 l'Unità prevede di operare su due livelli di funzioni, il primo organizzativo ed il secondo gestionale.

In particolare, verranno messe a punto le procedure da adottare per il passaggio a regime delle modalità di sviluppo organizzativo previste dal presente Piano annuale. Tali procedure, complete degli schemi degli atti e dei provvedimenti, nonché delle principali metodologie attuative, si riferiscono sia agli aspetti generali di funzionamento degli organi e degli strumenti, che alle specifiche attività finalizzate alle azioni operative.

Saranno anche sviluppati gli aspetti legati alla gestione economico-finanziaria del Progetto ed alla realizzazione di uno specifico "spazio web" nel sito della FILAS S.p.A.

L'Unità curerà, poi, il supporto per la realizzazione di una serie di attività finalizzate ad ampliare il patrimonio di conoscenze, e quindi di comunicazione, del Progetto, con particolare riferimento ad indagini e studi su determinati settori tecnologici e di mercato.

Inoltre, l'Unità assicurerà le sinergie e l'armonizzazione tra le azioni operative e gli strumenti di sostegno (regionali, nazionali, comunitari) con l'obiettivo di conseguire le attese di cofinanziamento pubblico e privato previste dal Piano. Tale obiettivo, infatti, è prioritario per l'Unità di Coordinamento, in quanto viene a costituire il dimostratore dell'interesse del sistema imprenditoriale e scientifico regionale per i contenuti e le modalità attuative del Progetto. Conseguentemente, tale interesse si concretizza quale volano economico per incrementare, anche a livello sovranazionale, gli effetti dell'investimento pubblico regionale attivato a valere sul Fondo speciale costituito con la legge regionale n. 10/01.

Per la realizzazione dei soprarichiamati obiettivi, anche in considerazione dei tempi contenuti rispetto all'intero esercizio 2004, l'Unità utilizzerà anche competenze ed esperienze presenti sul mercato scientifico e professionale attraverso l'attivazione di Gruppi di lavoro e di Accordi di collaborazione scientifica su specifici temi e problemi.



20

8 LaborNet

8.1 Labornet ad oggi

Le attività svolte nell'anno 2003 relative al Progetto Labornet hanno finalizzato la realizzazione e la messa in linea del Portale con l'attivazione di alcune sezioni principali (www.labornetfilas.it). In particolare gli investimenti dell'anno 2003 hanno permesso di completare le seguenti fasi:

- Studio di fattibilità
- Macro Progettazione
- Definizione delle sottosezioni (Labornet Job, Labornet Campus, Labornet Learning)
- Raccolta e selezione dei contenuti
- Classificazione ed organizzazione delle informazioni all'interno del sito
- Progetto grafico ed interfaccia di navigazione
- Scelta delle tecnologie
- Sviluppo Prototipo Portale Labornet
- Sponsorship e Partnership
- Attivazione delle Sezioni LabornetCampus ed E-Learning

Labornet è un progetto che ha caratteristiche di evoluzione continua proprio per le tematiche che affronta: la riforma del sistema dell'istruzione, la riforma dell'università e del mercato del lavoro stanno introducendo dei cambiamenti fondamentali nell'ambito dell'educazione e della formazione dei giovani e degli adulti. Una delle più grandi difficoltà incontrate dal team di progetto è rappresentata dal fatto che chi opera in questi settori necessita di una idonea competenza e, in particolare, di un aggiornamento continuo in tutte le aree tematiche coinvolte quali innovazioni metodologiche, tecnologiche, infrastrutturali, gestionali, di servizio, di marketing ecc..

Il portale Labornet rappresenta un momento di "incontro" di istanze, esperienze e soprattutto di diversi attori istituzionali e non (lo Stato, la Regione, il Sistema Produttivo delle PMI del territorio, la Scuola e l'Università) e ha l'obiettivo di costituire una preziosa occasione di approfondimento, di confronto e di comunicazione relativamente al "modello di governance" che le Regioni propongono come riferimento e fattore di successo del nuovo sistema di welfare (e workfare) in risposta ai moderni mutamenti sociali ed economici.

La conferenza di Lisbona dell'Unione Europea del 2000 ha lanciato l'ambizioso progetto di fare dell'Europa, entro dieci anni, la società della conoscenza più competitiva al mondo. Obiettivo: garantire a tutti la possibilità di raggiungere i livelli di istruzione più elevati e favorire la nascita di un sistema di "lifelong learning" che aggiorni le competenze, sostenga le nuove specializzazioni e divenga strumento di piena occupabilità della popolazione adulta. Il sistema regionale della formazione professionale, anche in funzione della piena integrazione del sistema "formazione - istruzione - lavoro", si sta sviluppando in modo da adeguare l'offerta formativa alle esigenze manifestate dal mercato del lavoro. Le riforme attuali dell'istruzione e del lavoro contribuiscono in modo sostanziale a realizzare ed attuare percorsi formativi che, attraverso un sistema a rete, possano valorizzare l'offerta formativa con particolare riguardo al contesto lavorativo territoriale e alla domanda. Labornet si fonda su questi profondi mutamenti e si prefigge di divenire un incubatore di processi che, mettendo in relazione diverse realtà che operano sul territorio Regionale, favoriscano l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro qualificato ed orientino il mercato del lavoro verso professionalità emergenti.

8.2 Annual Plan Labornet

8.2.1 Il portale Labornet

Attraverso il portale LaborNet, FILAS si pone i seguenti obiettivi:

- Organizzare e garantire servizi per la creazione di occupazione qualificata a livello regionale favorendo l'incontro fra la domanda e l'offerta/qualificazione del lavoro
- Attivare un network permanente per l'offerta di servizi di formazione basati sulla rete, focalizzati rispetto alle necessità specifiche delle Imprese del Lazio con maggiori esigenze di competenze
- Offrire alle persone l'apprendimento senza imporre vincoli di spazio e di tempo caratteristici dei percorsi formativi tradizionali
- Strutturare e gestire servizi ad elevato accesso e contenuto per orientare il mercato del lavoro verso le professionalità emergenti
- Garantire una funzione di laboratorio nel quale la ricerca di nuovi modelli di apprendimento e l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dalle ICT sia di ausilio allo sviluppo e all'applicazione di soluzioni formative per il mercato di riferimento
- Garantire una visione sistematica ed integrata dell'andamento delle richieste dei servizi indicati, per orientare investimenti e scelte future dei decisori regionali.

Centrale al progetto LaborNet risulta essere la Divisione On-line che è organizzata in modo da fornire servizi dalle tre sezioni di cui è costituito il portale:

- Labornet Job (e-recruiting)
- Labornet Learning (e-learning)
- Labornet Campus (stage, alternanza scuola-lavoro)

L'integrazione e complementarietà fra le diverse sezioni consentirà a LaborNet di far incontrare e soddisfare le esigenze di diversi soggetti:

Gli individui: in quanto attraverso il Portale Labornet potranno accedere a servizi che faciliteranno l'incontro con le imprese, a servizi di formazione e sviluppo individuale.

Le imprese: che potranno attraverso il Portale accedere ad una ricca base dati di curricula di persone qualificate da inserire nelle loro strutture, a servizi formativi e di sviluppo per il proprio personale.

La Scuola e l'Università: attraverso la sezione Labornet Campus si faciliterà l'integrazione del sistema istruzione-formazione con il sistema delle imprese

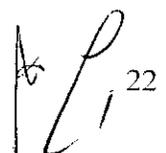
La regione Lazio: in quanto le informazioni raccolte da LaborNet, attraverso il sistema di e-recruiting, il sistema di verifica dei fabbisogni formativi dei singoli e delle imprese e il sistema di e-learning potrà monitorare l'evoluzione del mercato del lavoro e delle esigenze delle imprese nel proprio territorio.

8.2.2 Sezione Labornet Campus

La sezione Labornet Campus è ideata, progettata e gestita con la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale (USR) e la Direzione Generale Innovazione del MIUR.

Ampliamento Sezione Labornet Campus

La sezione Labornet Campus è finalizzata alla promozione e diffusione di stage per favorire l'incontro tra le imprese e i giovani, facilitando loro l'ingresso nel mondo del lavoro.

Handwritten signature and initials, possibly "A.P." followed by "22".

Inoltre all'interno della sezione sono rese disponibili all'utente una grande quantità di informazioni utili circa norme, regolamentazioni e aggiornamenti che si riferiscono al tema stage.

Attualmente i servizi attivi della sezione LabornetCampus sono rivolti a stimolare e promuovere questo modernissimo trait-d'union tra il mondo della formazione ed istruzione superiore e quello del lavoro. In particolare i servizi sono:

raccolta delle offerte delle aziende

raccolta di CV e candidature di giovani;

pubblicazione di stage organizzati dalle scuole e dalle università,.

- **Introduzione categoria Destinatari: Enti promotori di stage, Enti di Formazione Professionale**
- **Servizi per la Scuola**
- **Servizi per l'Università**

LabornetCampus vuole facilitare l'incontro ed il dialogo tra le Università e le istituzioni connesse al mondo formativo per creare relazioni utili a sostegno delle politiche di sviluppo d'ateneo: presentazione e promozione dell'istituzione universitaria e dell'offerta formativa, presentazione di nuovi modelli gestionali per la progettazione e la gestione dei servizi universitari, proposizione di casi di best practice, scambio di informazioni, incontri con operatori del mondo scolastico, del lavoro e della formazione.

Alternanza scuola lavoro -Progetti sperimentali

Sul versante scolastico l'introduzione dell'obbligo formativo fino al diciottesimo anno di età - sancito dall'art.68 della legge 144/99 (con la possibilità di passerelle e di rientri nel canale formativo scolastico dopo esperienze di lavoro e di formazione attraverso un sistema di valorizzazione e certificazione dei crediti) introduce una rivoluzione nel modello del sistema di formazione in quanto prevede una integrazione tra istruzione scolastica, formazione professionale e apprendistato e chiama in campo, oltre alla scuola, la competenza dell'ente regione, degli enti locali e del mondo del lavoro.

LabornetCampus, con una sezione dedicata, assumerà un ruolo istituzionale in relazione alla attuazione della riforma del ciclo di istruzione secondaria. In collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio.

8.2.3 Sezione Labornet Job (e-recruiting)

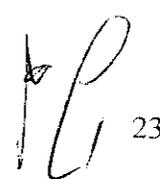
Definizione e sviluppo contenuti/servizi

La sezione di e-recruiting, denominata Labornet Job, è attualmente in fase di analisi e sviluppo, con l'obiettivo di realizzare un vero e proprio marketplace attraverso il quale fornire alle PMI laziali un luogo virtuale attraverso il quale promuovere l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

L'impianto progettuale dell'insieme dei servizi di e-recruiting prevede la realizzazione di un sistema di che supporterà tutte le attività legate al processo di selezione: dalla pubblicazione dei profili professionali, alla somministrazione dei test on-line, allo screening dei CV.

La gestione dell'intero processo di ricerca e selezione è composto da:

- **Pubblicazione** delle posizioni;
- **Raccolta** delle candidature;
- **Screening** delle candidature;



- **Selezione** dei candidati;
- **Trasferimento** delle informazione all'azienda;

Il sistema permetterà di pubblicare direttamente in Labornet Job i profili professionali ricercati attinenti al settore informatico come ad esempio Database Administrator, Sistemista, Analista, Sviluppatore, Web Developer, ecc. Tali profili potranno essere nel tempo arricchiti in base alle esigenze delle Aziende presenti sul Territorio della Regione Lazio.

Dal punto di vista dell'individuo Labornet Job permetterà l'inserimento del proprio CV all'interno di un DB. All'utente verrà richiesto di associare il proprio CV al profilo professionale che ritiene più pertinente alle proprie competenze ed aspettative. La struttura del CV verrà costruita in base ai profili professionali per cui anche le informazioni richieste saranno centrate sulle competenze necessarie (ad esempio livello di conoscenza dei principali applicativi, dei database, dei sistemi di publishing, ecc.)

Labornet Club

Una peculiarità del mercato ICT è rappresentata da piccole e medie aziende che offrono prestazioni di tipo T&M (Time & Material) a strutture aziendali di dimensioni più ampie in base ad esigenze progettuali delle stesse.

LabornetClub si pone l'obiettivo di realizzare l'incontro tra domanda e offerta, garantendo alla Comunità delle Aziende (Enterprise e PMI) un servizio di "certificazione di qualità delle figure professionali".

8.2.4 Sezione Labornet Learning (e-learning)

In funzione della piena integrazione del sistema "formazione - istruzione - lavoro", si sta sviluppando l'esigenza di adeguare l'offerta formativa alle esigenze manifestate dal mercato del lavoro. Inoltre in questi ultimi anni il tema della formazione e dell'investimento in capitale umano ha assunto una posizione sempre più centrale nel dibattito sulle strategie di sviluppo e l'innovazione è considerata quasi sempre come funzione dell'apprendimento e della socializzazione di risorse cognitive.

Questa premessa introduce la direzione di sviluppo che Labornet individua per la sezione e-learning:

nei confronti dell'individuo Labornet si propone come un sistema di istruzione permanente (lifelong learning), ampliando le opportunità di accedere alla formazione lungo l'intero arco di vita. Questo si traduce in interventi formativi direttamente offerti da Labornet e servizi di informazione che permettano di conoscere tutte le opportunità di sviluppo professionale a cui l'individuo può accedere. Le iniziative di Enti istituzionali o le offerte di soggetti privati che operano nella realtà economica della Regione troveranno quindi in Labornet un canale di diffusione ed orientamento; nei confronti delle imprese Labornet agisce da agevolatore al processo di sviluppo delle risorse umane attraverso progetti formativi che rendono sostenibile il costo del processo formativo anche da parte di Piccole Medie Imprese. Tali interventi caratterizzano Labornet dalla sua prima presenza in rete attraverso 4 proposte di percorsi formativi con un notevole numero di partecipazioni gratuite.

Ampliamento della sezione e-learning

Proseguirà lo sviluppo dei contenuti informativi e dei servizi della sezione Labornet Learning. In particolare si prevedono servizi anche per ulteriori categorie oltre a quelle ad oggi indirizzate.

Un particolare interesse e' rivolto al Progetto OpenCourseware del MIT che ha messo a disposizione oltre 400 titoli on line (in lingua inglese).

Gestione ed erogazione percorsi formativi (ECDL, Reti, Amm Win2000, inglese)

Labornet ha predisposto e realizzato un piano di supporto per la la diffusione della cultura informatica dedicato a lavoratori delle PMI del Lazio.

Il sistema mettera' a disposizione degli utenti/discenti una serie di nuovi servizi di formazione quali gestione delle competenze, tutoraggio on line, aula virtuale sincrona, mailing list, chat, lista FAQ, help desk, etc.

I progetti formativi presenti all'apertura del Portale sono i seguenti:

- Certifica ECDL le tue risorse umane – 200 partecipazioni gratuite + 100 partecipazioni “low cost”
- Reti, Protocolli ed Apparati di rete – 30 partecipazioni gratuite riservate agli associati del portale eLazio di Filas.
- Amministrazione e gestione di reti in ambiente Windows2000 - 30 partecipazioni gratuite riservate agli associati del portale eLazio di Filas.

In avanzato stato di definizione e progettazione e quindi di prossimo annuncio:

- Lingua inglese - livello base – 50 partecipazioni gratuite
- Lingua inglese - livello intermedio - 50 partecipazioni gratuite

La filosofia di Labornet e' di rendere sempre piu' di tipo “bottom-up” la scelta dell'offerta formativa la quale sara' indirizzata dalle informazioni provenienti dall'operativita' dell'intero portale (tutte le sezioni alimentano la sezione Labornet Learning in termini di necessita').

In termini di erogazione dei servizi promossi Filas-Centro Atena strutturera' il proprio team con risorse di tipo “Project Manager” (1 pm per ogni Percorso) per il coordinamento e la conduzione dei Progetti Formativi, risorse di tipo Tutors/Animatori di processo, Docenti/Esperti della materia per le attivita' di Tutorship e Docenza , Sistemisti responsabili del corretto funzionamento dell'infrastruttura tecnologica e Redazione Operativa per la raccolta/selezione di iscrizioni e le comunicazioni di progetto.

Sponsor di Labornet Learning

Filas-Centro Atena ha realizzato l'offerta di Labornet Learning grazie alla adesione di Societa' leader nel settore della Formazione e Consulenza le quali intervengono in qualita' di Sponsor mettendo a disposizione di Labornet i loro prodotti e servizi. In particolare :

- Percorso ECDL:
 - RSO offre gratuitamente il proprio l'ambiente LMS “Learning Port”;
 - Talento offre 200 licenze gratuite per i 7 moduli WBT associati alla patente ECDL;
 - Metacom offre i test d'assessment iniziale per la composizione di gruppi omogenei , materiali didattici ad integrazione, sviluppo di esercitazioni, simulazione di esami.
- Percorsi Reti, Protocolli ed Apparati e Amministrazione reti in ambiente Win2000:
 - Global Knowledge offre gratuitamente ambiente on-line (LMS, WBT ,Virtual Class) e servizi per i 2 percorsi formativi;

- Lingua inglese (2 livelli):
 - Communications offre 100 licenze per i propri contenuti on-line e l'uso della propria infrastruttura tecnologica.
- Monitoring e valutazione progetti formativi
 - E' in fase di definizione il processo e gli strumenti che costituiranno le attività di monitoring e valutazione dei servizi di Labornet Learning.

8.2.5 Servizi di collaborazione di Labornet

Sono attualmente in fase di progettazione e sviluppo tutti i "Servizi Generali" che forniranno un ambiente di comunicazione e collaborazione:

Newsletter: alle diverse utenze del portale saranno inviate periodicamente delle notizie informazioni di interesse personalizzate. Infatti, al momento della registrazione, all'utente vengono richiesti gli argomenti (aree tematiche) di interesse a prescindere dalla sua profilazione (individuo, scuola/università azienda)

Forum: in ogni area del portale (labornet, e-learning, e-recruiting, campus) è prevista un'area dedicata al forum:

- Bacheca
- Motore di Ricerca
- Banner pubblicitari
- Questionari per feedback
- Messaging
- Statistiche d'accesso

8.2.6 Progetto di sviluppo piattaforma Open Source

A conclusione della prima fase pilota di Labornet Learning si renderà necessario affrontare un processo di definizione ed implementazione dell'infrastruttura e del modello di offerta di servizi formativi che sarà adottato a regime.

In realtà già da questa prima fase molti elementi che scaturiranno da un servizio prototipale formeranno le basi per indirizzare le scelte e le azioni da intraprendere.

Per esempio la non uniformità di soluzioni tecnologiche proprietarie adottate nella fase pilota darà l'opportunità a Labornet di confrontare i risultati ottenuti in ambienti diversi e quindi costituirà una base di esperienza per individuare scelte future in termini di piattaforme, tipologia di argomenti sui quali costruire l'offerta formativa , categorie destinatarie del servizio, modello di vendita dei servizi, nonché Strutture Pubbliche e/o Private con le quali stringere accordi commerciali.

9 Business Lab

Il Business Lab Centro Atena persegue i seguenti obiettivi:

Creare una rete di contatti tra gli operatori della Ricerca sulle Nuove Tecnologie (Università, Centri di Ricerca, CNR ...), il Sistema delle Imprese ed il Sistema Finanziario.

Sviluppare strutture virtuali di elaborazione e di adattamento delle conoscenze per accrescerne la trasferibilità.

Applicare tale Rete alla promozione di nuove Imprese con missioni innovative

Ampliare l'orizzonte geografico della promozione dei contatti e delle relazioni. Scientifiche e tecnologiche,

Promuovere nuova occupazione qualificata.

Tutto ciò al fine di aumentare e qualificare, nell'area di Roma, il tasso di natalità delle Imprese nei seguenti settori:

Information and Communication Technology (ICT);

Audiovisivo e multimediale;

Aerospazio

Per raggiungere questi obiettivi è necessario "lavorare" sull'Idea di Business per completarla e per migliorarne il livello di finitura al fine da renderla realmente utilizzabile per dar vita a nuove iniziative.

La "Lavorazione" dell'Idea di Business si esercita su tre aspetti fondamentali:

La tecnologia.

Le possibilità di mercato.

La finanza

E per questo il Business Lab mette insieme risorse umane in grado di elaborare le conoscenze tecnologiche delle Idee di Business proposte, mobilita risorse di analisi per valutarne le possibilità di mercato ed attiva risorse finanziarie per renderne possibile un utilizzo economicamente attrattivo.

Il Business Lab si configura quindi come un "Laboratorio virtuale per nuove iniziative high tech".

I fattori fondanti e di maggior impegno del Laboratorio sono i fattori "Innovazione" ed il fattore "Risorse Umane".

9.1 Il Package Mix

Il Package Mix del Business Lab, inteso come complesso degli interventi che singolarmente o in gruppo sarà possibile ottenere, al fine di assicurare un elevato tasso di successo delle iniziative ed un alto livello tecnico di esse comprende:

Concessione di borse di ricerca;

Fornitura di tutors scientifici e manageriali per l'elaborazione delle nuove iniziative.

Supporto organizzativo, metodologico e finanziario per l'attivazione di ricerche di mercato, tecnologiche e brevettuali.

Supporto finanziario alla redazione del Business Plan;

Assistenza legale ed operativa nell'allestimento di accordi e convenzioni.

Pianificazione del fabbisogno e dell'accesso agli strumenti finanziari di sostegno (fondi di pre investimento, per l'innovazione, capitale di rischio).

Sostegno per la progettazione per l'accesso ai canali di finanziamento della ricerca e sviluppo pre-competitivo.



27

Sono ammessi a presentare progetti o idee di impresa i seguenti soggetti:

- Enti e Centri di ricerca pubblici e privati, italiani e stranieri.
- Grandi imprese (attraverso iniziative di spin off, outsourcing, sostituzioni di fonti di approvvigionamento, ecc.).
- Piccole e medie imprese, costituite aventi sede operativa nell'area romana.
- Imprese operanti fuori della regione che intendano avviare nuove iniziative nell'area di Roma.

9.2 Modello operativo

Uno schema sintetico circa le modalità di funzionamenti del Business Lab, è mostrato qui di seguito.

In particolare il Business Lab effettuerà una costante analisi dei bisogni ed un monitoraggio delle disponibilità tecnologiche nella rete finalizzato ad individuare progetti innovativi (Idee di Business) per i quali attivare gruppi di lavoro.

Effettuerà inoltre una sistematica azione di promozione finalizzata alla ricerca di "giovani high potential", inserendoli in gruppi di lavoro e dotandoli di borse di ricerca.

Il Gruppo di Lavoro verrà ospitato all'interno della struttura di chi presenta i progetti ammessi o in altre strutture preesistenti. Il risultato del Gruppo di Lavoro sarà un progetto di nuova iniziativa che potrà essere implementato o ricorrendo alle provvidenze fornite dal Centro Atena o con risorse proprie dei partecipanti alla attività di "Lavorazione" eseguite nell'ambito dello stesso Business Lab.

L'idea di business, che può generarsi sia presso le strutture di ricerca che le imprese, dopo aver superato il vaglio dell'apposita commissione del Business Lab, produce, da parte di quest'ultimo la creazione di un gruppo di lavoro che elabora e fa progredire l'idea, fino a portarla vicino a trasformarsi in nuova iniziativa (spin-off o outsourcing).

Nel corso della "lavorazione dell'idea" ad opera del Business Lab, e soprattutto a valle delle attività di questo, si potranno attivare nuovi ed altri strumenti maggiormente finalizzati alla creazione delle nuove imprese innovative.

Sia nella fasi iniziali che negli eventuali sbocchi finali, si potrà comunque generare nuova occupazione molto qualificata.

9.3 Stato dell'Avviamento

L'iniziativa avviata che, comporta la costituzione di gruppi di lavoro formati da giovani ricercatori, capi progetto e tutor scientifici impegnati per un periodo di 12 mesi nell'ingegnerizzazione di prototipi, prevede il sostegno finanziario per le attività seguenti: assegni di ricerca, ricerche di mercato, assistenza nella redazione del business plan e assistenza legale per la definizione giuridica della nuova impresa.



28

Nel corso del 2003 è stata avviata un'intensa attività di contatto con le Università della Regione Lazio quali: Università La Sapienza, Tor Vergata, Roma tre, Università di Cassino, Università La Tuscia di Viterbo, oltre ad importanti Centri di ricerca come il CNR e l'ENEA.

Tale attività di promozione con le Università ed i Centri di ricerca più qualificati, in fase di ulteriore sviluppo già dai primi mesi del 2004, ha comunque permesso la valutazione di 23 progetti presentati (di cui 9 approvati) e 6 avviati con l'assegnazione di 18 borse di studio.

I temi dei progetti avviati riguardano le seguenti aree:

1. Sviluppo di codificatori video su canale ADSL;
2. ingegnerizzazione di carte a microchip per attività di promozione e marketing;
3. applicazione dal settore spaziale a quello civile di tecnologie per la visione artificiale;
4. ingegnerizzazione di sistemi RFID con reti di sensori wireless in tecnologia "smart dust";
5. ingegnerizzazione e produzione di microscopi a sonda di scansione;
6. ingegnerizzazione di linearizzatori a predistorsione per sistemi di comunicazione a microonde.

Circa le previsioni future di sviluppo, per gli anni 2004, 2005 e 2006 sono attese, rispettivamente, 30, 40 e 40 nuove idee d'impresa attraverso le quali generare un numero di circa 30 nuove imprese (spin-off).

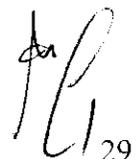
10 Connect

10.1 Premesse

L'Unità operativa Connect persegue l'obiettivo di stimolare, assistere e partecipare la nascita di raggruppamenti di associazioni o imprese per la realizzazione di market place di filiera.

Sono, infatti, sempre più frequenti in Europa e nel mondo i "distretti virtuali" costituiti nella rete internet da imprese appartenenti alla stessa filiera che si concretizzano attraverso market place dedicati, capaci di interconnettere le imprese fra loro ma anche, e soprattutto di presentarle con più forza e mezzi nel grande mercato digitale.

Pertanto, Connect gestisce l'intranet di distretto e predispone la disponibilità dei servizi del Centro Atena e l'interoperabilità delle strutture organizzative delle imprese del distretto in modalità web. Elabora, ove opportuno, portali tematici verticali per facilitare le dinamiche organizzative, logistiche e commerciali del distretto.



29

11 Scentec

11.1 Premesse

In un periodo di dinamiche accelerate è importante riuscire a guardare un po' più avanti dei competitori per anticipare le linee di tendenza e le fonti di vantaggio che andranno ad incidere sulla capacità concorrenziale delle imprese e dei settori di mercato.

L'attività di Scentec è, quindi, indirizzata verso la generazione e la valutazione degli scenari tecnologici e di mercato, in funzione di proposte strategiche di sviluppo per il distretto territoriale e per le singole imprese che vi operano.

Nel 2004 Scentec concentrerà la propria attenzione sugli studi e sulle iniziative coerenti con l'obiettivo di favorire una riqualificazione delle PMI basata sulla capacità di affrontare il mercato attraverso l'offerta di prodotti rientranti nella fascia elevata della qualità tecnologica. Infatti, tali prodotti sono gli unici, per le PMI, in grado di assorbire, quale componente del costo di produzione, l'investimento in ricerca ed innovazione.

In tale contesto, saranno elaborati scenari ed analisi per articolare la situazione dei settori di pertinenza del Centro Atena correlata ai comparti produttivi e di mercato maggiormente significativi e, comunque, contraddistinti da un elevato potenziale di "assorbimento" tecnologico.

Tali elaborazioni articolate consentiranno di identificare precisi e significativi sistemi del valore relativi ai comparti di mercato ed ai processi più competitivi o da rendere tali, nonché di individuare possibili traiettorie di sviluppo per le PMI localizzate nel territorio e previsioni segmentate in termini di politica industriale, della ricerca, dell'innovazione, dell'occupazione.

Le attività di Scentec, pertanto, saranno destinate, sul piano interno, a supportare le azioni progettate ed attuate dalle altre Unità operative e, sul mercato esterno dei servizi, a fornire elementi qualificati di fattibilità per le politiche istituzionali e per la realizzazione di progetti di sviluppo richiesti dalle imprese.

11.2 Le Attività 2004

Obiettivo specifico del progetto "Scentec" è quello di indirizzare, con grande anticipo, le imprese ed i giovani imprenditori del Lazio, verso percorsi di ricerca ed innovazione che nel breve-medio periodo possano diventare reali opportunità di mercato.

Le attività riferibili al Progetto Scentec saranno concentrate sui settori innovativi dove è maggiore la presenza di PMI "high tech".

I settori sono in prima analisi quelli dell'ICT (già integrato completamente nelle attività del Centro Atena), dell'Aerospazio, del multimedia ed in particolare dell'Audiovisivo.

Si è ritenuto inoltre di cominciare ad esplorare le potenzialità delle nuove tecnologie ICT in ambito sanitario, farmaceutico, biotecnologico, biomedicale. Tali scenari potrebbero essere oggetto di un nuovo accordo per la creazione di un distretto tecnologico della salute con il MIUR.



30

Gli scenari che si delineeranno, oltre a rappresentare un futuro possibile, vogliono creare una direzione di crescita compatibile alle caratteristiche delle PMI, favorendo quindi un percorso integrato e assistito connesso al mondo della ricerca e collegato al mercato.

Il progetto, quindi, da un lato vuol favorire la raccolta e la diffusione di informazione sui possibili scenari di settore e dall'altro intende avviare percorsi di progettazione per stimolare politiche sistemiche atte a rafforzare i settori a più alta innovazione del Lazio.

Le attività saranno quindi concentrate sulle seguenti azioni:

1. avviare intese operative con le Università del Lazio per condividere le informazioni innovative ed avviare progetti congiunti con ricadute nel settore industriale della Regione.
2. progettare infrastrutture materiali ed immateriali per contenere e integrare i settori a più alta prospettiva del Lazio (Salute "high tech", Aerospazio, Audiovisivo)
3. proseguire le attività svolte finora con la concretizzazione di un accordo di programma quadro con il Miur e con altri possibili partner per la gestione del Distretto Tecnologico dell'aerospazio e delle iniziative che ne scaturiranno nei prossimi anni

11.3 Le intese operative con le Università del Lazio

E' necessario dare sostanza alle intese di massima che vengono siglate con le Università nel Lazio sul progetto complessivo del Centro Atena.

Tali intese, che nascono da una volontà comune di collaborazione tra il mondo della Ricerca, delle Imprese e della Finanza hanno bisogno di un supporto operativo e di obiettivi condivisi perché assurgano ad attività utile ed effettivamente prospettica.

Con le attività ad oggi portate avanti con il progetto PITT ed il Business Lab si sono create le basi per avviare strumenti operativi di monitoraggio e coinvolgimento dei centri di eccellenza delle Università in attività a supporto delle PMI.

I rapporti fino ad oggi avviati ci hanno permesso di avere una mappatura generica delle specializzazioni e delle opportunità per le PMI di attingere al panorama di ricerca di base ed applicata del mondo universitario del Lazio.

Tale mappatura ora ha bisogno di una sistematizzazione e di uno strumento, anche sotto forma di data base, che possa essere facilmente leggibile e sufficientemente attendibile, per poter offrire un contatto utile tra Università ed Imprese in ogni ramo di specializzazione scientifica.

Oltre al data base, le intese operative con le Università, vogliono creare gruppi di lavoro misti (ricercatori e imprenditori/esperti settoriali in rappresentanza delle imprese) che possano favorire l'avvio di progetti comuni o il trasferimento di Know-how dall'Università all'Impresa.



12 PITT

Il "Centro Regionale di trasferimento della tecnologia e della proprietà industriale" (PITT) del Centro Atena è il Progetto Operativo dedicato ad attivare e sostenere il processo di trasferimento delle tecnologie e la valorizzazione della proprietà industriale. Il progetto è articolato nelle azioni seguenti:

1. Trasferimento tecnologico
2. Valorizzazione brevetti sull'ICT
3. I laboratori per l'innovazione

12.1 Trasferimento tecnologico

La presente azione è rivolta all'individuazione di fabbisogni tecnologici e di innovazione, nei settori dell'ICT, Audiovisivo, multimediale e Aerospazio, comuni a gruppi di imprese che operano nell'area romana. In questo caso, la promozione dell'innovazione si persegue attraverso la messa in collegamento tra l'offerta di tecnologia dei Centri delle conoscenze (quali le Università, i Centri di Ricerca italiani e stranieri, grandi imprese) e le Piccole e Medie Imprese dell'area romana e si avvale del sostegno alle operazioni di adattamento e sperimentazione.

Sono infatti possibili due approcci:

Far emergere i fabbisogni di tecnologia delle PMI, e ricercare soluzioni per questa domanda, attraverso le risposte fornite dal mondo della scienza e della tecnologia (approccio Bottom-up).
Proporre a target di imprese selezionate tecnologie e conoscenze scientifiche esistenti (approccio Top-down).

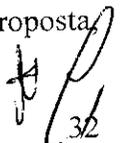
12.1.1 Il Package Mix

Il Package Mix dell'azione, inteso come complesso degli interventi che singolarmente o in gruppo sarà possibile mobilitare, al fine di assicurare un elevato tasso di successo nella generazione e nello sviluppo delle iniziative di trasferimento o adozione tecnologica, comprende:

- Creazione di una task force che stimoli le manifestazioni di interesse tecnologico delle PMI e sostegno economico ad essa.
- Attivazione di rapporti di cooperazione con le Istituzioni scientifiche del Lazio e dell'Italia.
- Fornitura di tecnofori senior.
- Fornitura di sostegni finanziari (fondi per l'innovazione).
- Assistenza legale ed operativa nell'allestimento di accordi di cooperazione nazionale ed esteri.
- Promozione di missioni e di occasioni di incontro con tecnologi stranieri.

I sostegni finanziari (fondi per l'innovazione) sono costituiti da risorse messe a disposizione per consentire, mediante l'avvio di cantieri di trasferimento tecnologico, l'operatività nelle imprese delle conoscenze tecniche altrove scoperte.

Tali sostegni, il cui ammontare complessivo non potrà superare i 100.000 euro per proposta riguarderanno una o più delle seguenti voci di costo:


32

1. Contratti a progetto per i tecnofori jr;
2. Contratti di consulenza per esperti (Know-how Professional) senior o personale dei Centri di ricerca trasferitori;
3. Costi diretti (materie prime, lavorazioni, viaggi) imputabili al progetto
4. Spese per assistenza legale

Sono ammessi a presentare progetti o piani e proposte di innovazione, i seguenti soggetti:

- Piccole e medie imprese, costituite o costituende, aventi sede operativa nell'area di Roma.
- Imprese operanti fuori dalla regione Lazio che intendano avviare nuove iniziative nell'area suddetta.

12.1.2 Il Modello operativo

Il modello operativo di questa azione prevede due momenti significativi in entrambi dei quali sono protagonisti i tecnofori senior (esperti di tecnologie) che avranno il duplice compito di individuare i fabbisogni tecnologici delle imprese e quindi di avviare le ricerche di tecnologie presenti nei Centri della conoscenza (Università, Centri di ricerca e imprese) a livello internazionale.

Nel caso di ricerche con esito positivo, si procederà ad un incontro tecnico tra l'impresa richiedente la tecnologia ed il Centro offerente, per arrivare alla definizione di un progetto di trasferimento, alla costituzione di un Gruppo di lavoro (tecnofori junior + 1 Know-how professional) e, quindi, all'avvio formale del cantiere di trasferimento.

La chiusura del cantiere di trasferimento culminerà in una serie di attività (seminari, pubblicazioni etc) mirate alla divulgazione dei risultati ottenuti dal trasferimento tecnologico verso gruppi di imprese con esigenze tecnologiche affini a quelle dell'impresa oggetto del trasferimento.

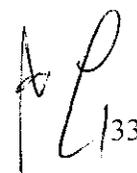
12.1.3 Stato dell'avviamento

Dopo avere concluso le operazioni di progettazione, avere predisposto i primi contatti con gli Enti di ricerca potenzialmente interessati ad operazioni di trasferimento e, aver selezionato i tecnofori senior, l'azione di diffusione del PITT è nella fase di avvio dei contatti con le imprese per quanto attiene all'individuazione dei fabbisogni tecnologici.

A seguito degli incontri aziendali che verranno effettuati dai tecnofori, si può prevedere, in base alle esperienze del passato, che sia possibile attivare 25 richieste di tecnologia nel primo anno (2004), 30 nel 2005, 40 nel 2006.

Cantieri di trasferimento tecnologico

A fronte delle richieste tecnologiche sopra indicate, il numero di cantieri stimato attivabile per il trasferimento tecnologico è di 10 nell'anno 2004, 15 nel 2005 e 20 nel 2006.


133

12.2 Valorizzazione brevetti sull'ICT

Il trasferimento tecnologico dell'innovazione brevettata e brevettabile appare come uno degli elementi carenti del sistema della Ricerca italiano.

Il trasferire quindi il risultato di studi, analisi, test effettuati in sede pre-brevetuale in progetti operativi finalizzati alla produzione e dotati di budget e di business plan è un'attività che il sistema della ricerca pubblica da una parte e l'impresa dall'altra non riescono a fare in autonomia con risultati efficaci.

Il Progetto PITT (Proprietà Intellettuale e Trasferimento Tecnologico) vuole assistere inventori singoli, piccole e medie imprese titolari dei brevetti ed Istituti di ricerca/Università nel recuperare i brevetti dai "cassetti" e velocizzare e rendere più efficace il collegamento tra innovazione e produzione.

All'interno del PITT è stata attivata una fase di ricerca e ricognizione delle idee innovative (brevetti) che non hanno ancora avuto una ricaduta in nuovi prodotti. I brevetti più validi sono stati selezionati e sono state concordate, in gruppi di lavoro composti da esperti Filas e inventori, le strategie di valorizzazione dei brevetti stessi.

Sulla base dell'esperienza maturata e delle conoscenze metodologiche e tecniche acquisite e in via di perfezionamento, all'interno del PITT si intravede, come ulteriore sviluppo, la creazione di un Albo Regionale Innovazione e Brevetti, ovvero un centro di assistenza capace di essere intermediario tra domanda e offerta di innovazione diventando l'interlocutore di riferimento sia dell'inventore che dell'impresa ICT con esigenze di innovazione.

Di seguito saranno descritti la ricerca e il percorso di valorizzazione del brevetto, i risultati previsti e l'idea "Albo Regionale Innovazione e Brevetti".

12.2.1 Ricerca e valorizzazione dei brevetti

Il progetto iniziato nella seconda metà del 2003 ha avviato l'attività di ricerca della domanda potenziale. In particolare si è scelto di ricercare la figura de "l'innovatore cosciente", ovvero chi, attraverso l'utilizzo dello strumento brevetto, vuole valorizzare la propria idea innovativa.

La ricerca è stata condotta esaminando gli oltre 5000 brevetti depositati e rilasciati negli ultimi 3 anni presso le Camere di Commercio del Lazio. Sono stati quindi selezionati i brevetti più interessanti nel campo ICT.

Tale selezione costituisce il campione di idee ed inventori, pubblici e privati ai quali sottoporre l'offerta di servizio del PITT, in termini di consulenza e di assistenza per la trasformazione dell'idea innovativa in prodotto innovativo.

La natura dell'inventore, pubblica o privata, determina rispettivamente l'attuazione di differenti linee di intervento.

Agli inventori istituzionali (a titolo esemplificativo CNR, Università di Tor Vergata, Università La Sapienza, ANPA, ecc.) è stata proposta la collaborazione di FILAS per valorizzare i loro brevetti e con loro si svolgerà tutto il percorso del progetto portando avanti la ricerca applicativa sulle idee innovative con maggiori percentuali di successo. Tale valorizzazione potrà avere due sbocchi: la

nascita di una nuova impresa (Spin-off) o la cessione ad un'impresa, preferibilmente del territorio laziale, della licenza di utilizzazione del brevetto.

Per quanto riguarda il filone privato, invece, una volta selezionata la lista dei brevetti depositati, escludendo in primis le estensioni di brevetti esteri e i brevetti depositati dalle Grandi imprese, è stata raccolta tutta la documentazione depositata dagli inventori presso l'Ufficio Italiano Brevetti.

Questa documentazione è stata vagliata da esperti di settore per selezionare quelle invenzioni e quegli inventori che da una prima analisi appaiono con buone possibilità applicative. Su tali idee è in atto un percorso sperimentale di affinamento per la valorizzazione.

L'idea comune sottostante è quindi quella di supportare l'inventore/innovatore in tutto il percorso dall'invenzione all'impresa. Il percorso varierà, però, a seconda della natura del soggetto "inventore" coinvolto, sia esso un singolo, un'impresa o una struttura pubblica di ricerca e sviluppo.

Il percorso potrà essere percorso totalmente o in parte a seconda del punto di partenza e della finalità da raggiungere (si veda di seguito il diagramma di flusso).

Nel percorso di valorizzazione è previsto, nei casi ove risulti utile, la realizzazione di brevi filmati video che mostrino le possibili applicazioni dell'invenzione nei mercati potenziali. Tali video avranno uno scopo prevalentemente promozionale sia al fine di far conoscere la nuova invenzione al pubblico, sia per presentarla ai possibili partner industriali.

Inoltre tali attività saranno affiancate da un percorso progettuale complesso che da un lato vuole allargare il processo a settori ad elevata innovazione con alte potenzialità future (ad es. Spazio) e dall'altro intende raccogliere innovazione in una fase antecedente la brevettazione in modo tale da poter anticipare i tempi di immissione nel mercato delle invenzioni più significative.

Queste ultime finalità saranno oggetto di una approfondita attività di progettazione e studio operativo per poter giungere nel 2005 ad una operatività allargata del progetto.

12.2.2 Ipotesi quantitative sulle operazioni

L'ipotesi è quella di avviare al percorso di valorizzazione per il 2004 un totale di 20 soggetti tra PMI, inventori privati e pubblici che fino al 2003 hanno depositato brevetti sul Lazio. Per i successivi 2 esercizi, il percorso potrà essere avviato, oltre che a favore di soggetti che hanno presentato brevetti, anche per quei soggetti che si rivolgono a Filas per il finanziamento di idee innovative, attraverso l'ausilio dell'Albo regionale brevetti (vedi sotto). Si prevedono quindi 30 avviamenti alla valorizzazione per il 2005 e 40 per il 2006.

12.2.3 La finalizzazione: l'Albo Regionale Innovazione e Brevetti

Partendo dall'attività sperimentale e di animazione sopradescritta il progetto vuole creare un nuovo soggetto sul territorio laziale capace di essere intermediario tra domanda /offerta di innovazione diventando l'interlocutore di riferimento sia dell'inventore che dell'impresa ICT con esigenze di innovazione.

Il progetto ha quindi l'obiettivo della Creazione di un Albo Regionale Innovazione e Brevetti.

Infatti, dopo la fase sperimentale nella quale si è utilizzato il know-how depositato ad oggi presso l'Ufficio Centrale Brevetti, in modo tale di avere da subito una base di innovazione da valorizzare, il Progetto PITT, in un'ottica di medio periodo e di auto-sostenibilità dell'iniziativa, prevede la creazione di una struttura operativa con una attività continua.

Tale struttura ha il compito di raccogliere innovazione "fresca", di verificarne la brevettabilità, di instradarla verso i canali di tutela "brevetti nazionali ed internazionali" e verso canali produttivi.

Tale struttura, "L'Albo Regionale Innovazione e Brevetti", nasce per perseguire i seguenti obiettivi:

- Dare una serie di nuovi servizi connessi all'innovazione in generale (sul prodotto, sul processo, sul servizio, ai singoli inventori e alle imprese della Regione).
- Aumentare il numero dei brevetti provenienti dall'ambito regionale.
- Dare la possibilità di proteggere anche idee di business, attualmente non protette dalla legge sulle invenzioni (software, modelli di business, ecc.).
- Evitare la proliferazione di ricerche parallele con gli stessi obiettivi.
- Incrementare le nuove idee, dando anche la possibilità di imitare idee esogene, ma non presenti nella Regione a chi non è in grado di proporle di nuove in assoluto.
- Creare una rete fra European Patent Office, CCIAA, Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, Ministero Attività Produttive e tutti gli altri attori del sistema di protezione della proprietà industriale e del trasferimento tecnologico.

12.3 I LABORATORI PER L'INNOVAZIONE

12.3.11 Laboratori

Alla luce degli approfondimenti e delle analisi svolte nel contesto dello studio per lo sviluppo organizzativo del Progetto Centro Atena, si è individuato uno schema di lavoro dell'Unità operativa che consente di conseguire gli obiettivi fissati con il Piano annuale 2003 attraverso la promozione di "laboratori per l'innovazione" indirizzati a soddisfare esigenze di sviluppo di specifici mercati di riferimento, ovvero di aspetti trasversali rispetto ai mercati e/o alle imprese.

In particolare, si è tenuto conto che è possibile pervenire ad un "Centro regionale di trasferimento della tecnologia e della proprietà industriale" attraverso l'attivazione di una pluralità di laboratori mirati, sui quali è possibile attrarre con maggiore celerità l'interesse dell'imprenditoria regionale.

Il Centro ipotizzato si concretizza così quale "polo" di una rete di laboratori a rete, anche virtuali, caratterizzati dalla capacità di produrre concentrazioni di competenze competitive e concorrenziali, nel rispetto delle politiche di sviluppo nazionali e comunitarie, e dalla possibilità di massimizzare il trasferimento di tecnologie tra diversi settori produttivi e di mercato, anche richiamando modelli di organizzazione che possono spingersi fino a prescindere dalla fisicità e la stabilità dei rapporti e privilegiare la momentaneità degli interessi comuni.

I "laboratori per l'innovazione" rappresentano infrastrutture dedicate ad individuare, a favore delle PMI dei settori economico-produttivi di riferimento del Progetto Centro Atena, soluzioni competitive ed innovative attraverso lo sviluppo e la messa a punto di prodotti, processi e dimostratori di sistemi tecnologici, anche mediante il trasferimento di tecnologie da altri settori e la valorizzazione di conoscenze di base e di risultati di ricerca industriale.

Qualora iniziative e/o progetti concernano gli aspetti dell'organizzazione e del rapporto con i mercati, le soluzioni, i modelli ed relativi dimostratori dovranno riferirsi a singole imprese e/o a cluster d'imprese, ovvero a sistemi di intervento stabile sul territorio valorizzando le sinergie e le convergenze attivabili tra soggetti pubblici e privati, anche al fine di agevolare le partecipazioni congiunte. Tra l'altro, i criteri e le metodologie definiti dovranno affrontare le problematiche connesse all'anticipazione dei fenomeni di declino ed al reinserimento nei processi economici delle professionalità rilasciate al mercato del lavoro, nonché dovranno tener conto delle possibilità di trasferimento verso altre situazioni settoriali e territoriali.

I "laboratori per l'innovazione" si realizzano mediante la costituzione di Consorzi al cui capitale, anche di gestione, partecipano la FILAS S.p.A., nell'interesse del Progetto Centro Atena e nella misura massima del 49%, ed imprese insediate nella regione. Le imprese operano nei settori di riferimento del Progetto, ovvero sono utilizzatrici di soluzioni tecnologiche prodotte da tali imprese.

Obiettivo dei Consorzi è lo sviluppo di ricerche e la produzione di innovazioni finalizzate a generare un proprio patrimonio immateriale da rendere disponibile al sistema imprenditoriale regionale, anche attraverso la fornitura al territorio di servizi specialistici ed evoluti a valere, tra l'altro, sugli strumenti agevolativi in vigore.

Per il conseguimento di detti obiettivi i Consorzi possono essere dotati di un laboratorio proprio e gestiscono una rete di laboratori ad elevata qualificazione pubblici e privati operativi

preferibilmente sul territorio regionale, che vengono resi disponibili in varie forme e con diverse modalità di utilizzo dai consorziati e da partner esterni.

I rapporti con i partner sono regolati da Protocolli d'intesa o da Accordi di programma che realizzano forme di stabile collaborazione, prioritariamente con soggetti della ricerca pubblica (Università, Enti e Centri di ricerca) e con imprese dotate di qualificati laboratori di ricerca. I partner potranno mettere a disposizione del Consorzio, a titolo gratuito e/o oneroso, sia le risorse umane e strumentali, sia risultati di ricerca.

I Consorzi per lo svolgimento delle attività utilizzano preferibilmente, ove necessarie, le competenze espresse dalle Unità operative del Progetto Centro Atena, nonché attivano una costante interazione finalizzata a favorire il trasferimento di conoscenze e di tecnologie tra i diversi settori e comparti della ricerca, della produzione e del mercato.

I Consorzi possono accedere a tutti gli strumenti agevolativi ammissibili a livello regionale, nazionale e comunitario e possono sviluppare e partecipare ad accordi e progetti internazionali.

L'Unità operativa PITT assicura l'armonizzazione delle iniziative consortili attivate, fornisce assistenza sulle problematiche di comune interesse, segue lo sviluppo delle iniziative individuando le criticità ed i successi.

L'esame tecnico-scientifico su ciascuna iniziativa proposta ed il relativo parere è affidato dalla FILAS S.p.A., con proprio provvedimento, ad una Commissione formata da cinque esperti, anche internazionali, nelle discipline di riferimento. I lavori della Commissione si concludono al completamento della seconda fase della procedura sotto enunciata.

12.3.2 La procedura per la realizzazione

La procedura per la realizzazione dei "Laboratori per l'innovazione" si articola in tre fasi:

accertamento di interesse per l'iniziativa

L'Unità PITT, d'ufficio o su proposta di terzi, definisce la "fattibilità dell'iniziativa" e sollecita, con strumenti a rilevanza pubblica, l'acquisizione di interesse all'iniziativa stessa da parte di ulteriori soggetti rispetto ai proponenti.

Sottopone, quindi, la fattispecie all'esame dell'apposita Commissione Tecnico-Scientifica tramite l'Unità di Coordinamento.

La proposta di laboratorio, corredata dal parere del Comitato, viene trasmessa alla FILAS S.p.A. che autorizza o meno la prosecuzione della procedura, anche tenendo conto dell'impegno finanziario previsto a carico della stessa FILAS S.p.A..

approvazione dell'iniziativa

Nel caso di esito positivo, l'Unità PITT, in accordo con i proponenti e con gli interessati, avvia la definizione del "progetto esecutivo" che espone, tra l'altro gli impegni societari, il programma triennale di attività, l'organizzazione, il piano triennale finanziario, le linee di sviluppo e di presenza sul mercato, l'impegno finanziario massimo posto a carico della FILAS S.p.A.

Con l'approvazione del "progetto esecutivo" in apposita Conferenza, l'Unità PITT, tramite l'Unità di Coordinamento, sottopone l'iniziativa all'esame dell'apposita Commissione Tecnico-Scientifica e, quindi, alla FILAS S.p.A. per l'approvazione.

L'iniziativa approvata viene presentata al mercato, sempre con strumenti a rilevanza pubblica, per verificare la presenza di ulteriori soggetti per partecipare al Consorzio. Sarà anche indicato come l'eventuale nuovo ingresso inciderà sulle quote dei consorziati definite all'atto dell'approvazione.

costituzione del soggetto giuridico

Allo scadere del termine previsto, l'Unità PITT attiverà gli adempimenti per la costituzione del Consorzio e per il successivo avvio del "Laboratorio per l'innovazione" nel settore considerato.

12.3.3 Le aree tematiche

La missione prioritaria dei laboratori per l'innovazione, come illustrato in precedenza, consiste nell'integrare capacità tecnologiche ed organizzative settoriali per affrontare con concorrenzialità ed innovatività di soluzioni e di prodotti mercati complessi e rilevanti non solo sotto il profilo economico-produttivo, ma anche per gli aspetti sociali che si intende soddisfare

Lo sviluppo di tale missione, tra l'altro, consentirà di rafforzare ed innovare il modello di approccio alla produzione ed al mercato delle PMI che saranno in grado di proporre contenuti tecnologici adeguati e, quindi, in grado di interagire e collaborare con le grandi imprese, aprendosi anche ad un mercato sempre più qualificato, quale quello della committenza pubblica.

Tra le aree tematiche che si intende promuovere nella prima fase di attivazione dei laboratori si evidenziano quelle connesse alla salute (con particolare riferimento alla gestione degli aspetti sanitari e sociali), ai trasporti (in relazione ai problemi della sicurezza e della mobilità), alla comunicazione (con la sicurezza dei servizi e delle reti, la multimedialità e l'utilizzo delle reti satellitari), alle fonti energetiche (con la razionalizzazione della distribuzione e dei consumi).

13 Tabella economica di riepilogo generale di progetto

Il piano finanziario per l'annualità 2004 del Progetto evidenzia separatamente le voci di spesa previste per l'operatività delle attività generali del Progetto e di quelle affidate all'Unità di Coordinamento ed alle Unità Operative individuate nell'organigramma, nella considerazione di poter verificare, al termine del primo semestre di attività, le eventuali proiezioni finanziarie anche in via pluriennale.

Il Piano considera, all'interno delle previsioni di co-finanziamento pubblico e privato per ciascuna Unità, anche la valorizzazione degli apporti che potranno essere forniti dai Partner dell'iniziativa e che andranno ad incrementare la quota attesa di investimento generato attraverso l'impiego delle risorse messe a disposizione dal Fondo speciale.

Si ritiene di evidenziare come la pianificazione ipotizzata preveda, in linea di massima, una capacità di attrazione di nuovi investimenti prossima al 36%, intendendosi in tal modo che il volano generato dall'impiego del Fondo possa ammontare a circa 8,5 milioni di Euro per l'annualità in corso.

Centro Atena Piano Finanziario 2004	Fondi Centro Atena
Dati in Euro	
Attività generali di progetto	600.000
Unità di Coordinamento	700.000
Connect	900.000
Labornet	1.300.000
Scentec	600.000
Business lab	1.700.000
PITT Trasferimento tecnologico	1.200.000
PITT Valorizzazione brevetti	500.000
PITT Laboratori per l'innovazione *	7.500.000
Totale Fondi Centro Atena	15.000.000

* Euro 5 milioni sono destinati alla realizzazione del Distretto Tecnologico per l'Aerospazio - DTA

13.1 Piano Finanziario 2004 – Attività generali di progetto

Centro Atena	Costo Unitario		2004	
	Parametro	Euro	Giorni / Quantità	Costo Annuo
Attività Generali di Progetto				
Funzioni Collegiali				
Comitati di Indirizzo e Valutazione	giorni	€ 800	175	€ 140.000
Spese di funzionamento dei Comitati	a corpo	€ 10.000		€ 10.000
Totale				€ 150.000
Supporto gestionale Filas				
Dirigenti	giorni	€ 800	40	€ 32.000
Assistenti senior	giorni	€ 650	40	€ 26.000
Assistenti junior	giorni	€ 300	40	€ 12.000
Totale				€ 70.000
Logistica Centro Atena/Filas (costo sedi, attrezzature, servizi operativi)	a corpo		1	€ 200.000
Azioni Promozionali				
Pubblicazioni a stampa	a corpo	€ 5.000	3	€ 15.000
Prodotti di editoria elettronica	a corpo	€ 35.000	1	€ 35.000
Convegni	a corpo	€ 20.000	2	€ 40.000
Forum di confronto con opinion-leader	a corpo	€ 6.000	5	€ 30.000
Partecipazione ad eventi anche internazionali	a corpo	€ 10.000	4	€ 40.000
Panel istituzionali territoriali	a corpo	€ 1.000	5	€ 5.000
Panel inter-regionali	a corpo	€ 3.000	5	€ 15.000
Totale				€ 180.000
Totale Costo Fondo Centro Atena				€ 600.000
Cofinanziamento Pubblico/Privato *				€ 200.000
Totale				€ 800.000
% di cofinanziamento				25%

* il cofinanziamento è previsto per le azioni promozionali

13.2 Piano Finanziario 2004 – Unità di coordinamento

Centro Atena Unità di coordinamento	Costo Unitario		2004	
	Parametro	Euro	Giorni / Quantità	Costo Annuo
Spese di funzionamento				
Consulenti e contratti a progetto				
Esperto Coordinatore	giorni	€ 800	180	€ 144.000
Esperti coordinatori presidi funzionali	giorni	€ 800	360	€ 288.000
Assistenti senior	giorni	€ 650	180	€ 117.000
Assistenti junior	giorni	€ 300	210	€ 63.000
Totale				€ 612.000
Studi e Ricerche				
Esperti Gruppi di lavoro	giorni	€ 800	110	€ 88.000
Ricerche dimostrative	a corpo			
Totale				€ 88.000
Totale Costo Fondo Centro Atena				€ 700.000
Cofinanziamento Pubblico/Privato *				€ 150.000
Totale				€ 850.000
% di cofinanziamento				18%

* Il cofinanziamento è indirizzato alla realizzazione degli studi e ricerche

13.3 Piano Finanziario 2004 – Connect

Centro Atena	Costo Unitario		2004	
	Parametro	Euro	Giorni / Quantità	Costo Annuo
Spese di funzionamento				
Consulenti e contratti a progetto				
Responsabile del Progetto	giorni	€ 800	50	€ 40.000
Assistenti senior	giorni	€ 650	80	€ 52.000
Assistenti junior	giorni	€ 300	120	€ 36.000
Totale				€ 128.000
Altre Spese				
Pubblicazioni web	a corpo			€ 50.000
Totale spese di funzionamento				€ 178.000
Studi e Ricerche				
Studi e analisi per la programmazione delle azioni operative	a corpo			€ 72.000
Totale				€ 72.000
Azioni Operative				
Definizione contenuti e sviluppi	Software operativo	a corpo	8	€ 240.000
	Analisti	giorni	300	€ 195.000
Gestione Contenuti	Assistenti senior	giorni	100	€ 65.000
	Assistenti junior	giorni	500	€ 150.000
Totale				€ 650.000
Totale Costo Fondo Centro Atena				€ 900.000
Cofinanziamento Pubblico/Privato *				€ 500.000
Totale				€ 1.400.000
% di cofinanziamento				36%

* il cofinanziamento è previsto per la pubblicazioni web ed i contenuti

13.4 Piano finanziario 2004 – Labornet

Centro Atena Labornet	Costo Unitario		2004	
	Parametro	Euro	Giorni / Quantità	Costo Annuo
Spese di funzionamento percorsi formativi				
Consulenti e contratti a progetto				
Assistenti senior	giorni	€ 650	260	€ 169.000
Assistenti intermedi	giorni	€ 400	400	€ 160.000
Totale				€ 329.000
Altre Spese				
Infrastrutture	a corpo			€ 82.000
Totale spese di funzionamento				€ 411.000
Implementazione e gestione portale				
Implementazione portale				
Assistenti senior	giorni	€ 650	500	€ 325.000
Assistenti intermedi	giorni	€ 400	600	€ 240.000
Assistenti junior	giorni	€ 300	500	€ 150.000
Gestione Portale				€ 174.000
Totale				€ 889.000
Totale Costo Fondo Centro Atena				€ 1.300.000
Cofinanziamento Pubblico/Privato *				€ 500.000
Totale				€ 1.800.000
% di cofinanziamento				28%

I cofinanziamenti sono costituiti da apporti delle imprese partner e del MIUR.
In particolare, nel primo caso trattasi di disponibilità di licenze software e di manpower, nel secondo solo di manpower.

13.5 Piano Finanziario 2004 - Scentec

Centro Atena Scentec	Costo Unitario		2004	
	Parametro	Euro	Giorni / Quantità	Costo Annuo
Spese di funzionamento				
Consulenti e contratti a progetto				
Responsabile del Progetto	giorni	€ 800	110	€ 88.000
Assistenti junior	giorni	€ 300	110	€ 33.000
Totale				€ 121.000
Banca dati competenze				
Costruzione - Assistenti intermedi	giorni	€ 400	10	€ 4.000
Caricamento - Assistenti junior	giorni	€ 300	20	€ 6.000
Gestione - Assistenti junior	giorni	€ 400	25	€ 10.000
Totale				€ 20.000
Accordi operativi con università				
Preparazione accordi - Assistenti senior	giorni	€ 650	55	€ 35.750
Gruppi di lavoro - Assistenti intermedi	giorni	€ 400	330	€ 132.000
Totale				€ 167.750
Azioni Operative				
Definizione contenuti e sviluppi				
Settore salute - Assistenti senior	giorni	€ 650	110	€ 71.500
Settore spazio - Assistenti senior	giorni	€ 650	220	€ 143.000
Settore audiovisivo - Assistenti junior	giorni	€ 400	120	€ 48.000
Missioni e viaggi	a corpo			€ 8.750
Spese promozionali	giorni			€ 20.000
Totale				€ 291.250
Totale Costo Fondo Centro Atena				€ 600.000
Cofinanziamento Pubblico/Privato *				€ 200.000
Totale				€ 800.000
% di cofinanziamento				25%

I cofinanziamenti sono costituiti da:

- il 10% (1,5 Meuro) di circa 15 Meuro proveniente da fondi CIPE destinati a 5 aree tematiche: sviluppo dei livelli minimi di assistenza, cure primarie, rete integrata servizi sanitari e sociali per la non autosufficienza, centri di eccellenza, comunicazione istituzionale, e che si intende utilizzare, nell'ambito di Scentec, per attività di ricerca sulla salute;
 - un'altro 10% (250 Keuro) di circa 2,5 Meuro ex art. 27 della Legge finanziaria 2001 destinati al telerilevamento digitale nel Lazio e, da utilizzare in attività di ricerca nel settore spazio.
- Per quanto riguarda il settore audiovisivo, l'ipotesi è quella di utilizzare cofinanziamenti ex nuova

13.6 Piano Finanziario 2004 Business lab

Centro Atena Business lab	Costo Unitario		2004	
	Parametro	Euro	Giorni / Quantità	Costo Annuo
Spese di funzionamento				
Direzione Generale	giorni	€ 800	8	€ 6.400
Responsabile di progetto	giorni	€ 800	80	€ 64.000
Assistente al coordinamento	giorni	€ 650	220	€ 143.000
Assistente di segreteria tecnica	giorni	€ 300	220	€ 66.000
Totale				€ 279.400
Progetti operativi				
Borse di ricerca (fino a 3 per progetto)	giorni	€ 109	6600	€ 719.400
Tutor scientifici e capi progetto - senior	giorni	€ 650	160	€ 104.000
Viaggi borsisti (per progetto)	a corpo	€ 5.000	10	€ 50.000
Ricerche di mercato (per progetto)	a corpo	€ 20.000	10	€ 200.000
Consulenza legale e finanziaria - senior	giorni	€ 650	180	€ 117.000
valutatori esterni - senior	giorni	€ 650	10	€ 6.500
supervisore progetti - senior	giorni	€ 650	220	€ 143.000
comitato di valutazione	giorni	€ 2.500	12	€ 30.000
Totale				€ 1.369.900
Azioni Promozionali				
Pubblicazioni ed editing	a corpo			€ 5.000
Conferenze e seminari	a corpo			€ 20.000
Pubblicazioni elettroniche	a corpo			€ 10.000
Viaggi	a corpo			€ 15.700
Totale				€ 50.700
Totale Costo Fondo Centro Atena				€ 1.700.000
Cofinanziamento Pubblico/Privato *				€ 400.000
Totale				€ 2.100.000
% di cofinanziamento				19%

I cofinanziamenti sono costituiti da costi del personale interno agli Enti di ricerca/aziende coinvolto nei gruppi di lavoro per un valore medio di 40 gg/uomo a cantiere, da costi per impiego di attrezzature pari ad un importo medio di 18.000 euro a cantiere e spese di viaggio per il personale

13.7 Piano Finanziario 2004 – PITT Trasferimento tecnologico

Centro Atena	Costo Unitario		2004	
	Parametro	Euro	Giorni / Quantità	Costo Annuo
PITT Trasferimento Tecnologico				
Spese di funzionamento				
Direzione Generale	giorni	€ 800	8	€ 6.400
Responsabile di progetto	giorni	€ 800	100	€ 80.000
Assistente al coordinamento	giorni	€ 650	220	€ 143.000
Assistente di segreteria tecnica	giorni	€ 300	220	€ 66.000
Totale				€ 295.400
Progetti operativi				
Animatori e-lazio	contatto	€ 40	250	€ 10.000
Tecnofori senior	giorni	€ 650	144	€ 93.600
Contratti di ricerca (borsisti junior adattatori di tecnologie nelle aziende)	giorni	€ 200	1600	€ 320.000
Know-how professional (50% per cantiere)	giorni	€ 650	400	€ 260.000
Viaggi professionals e borsisti	a corpo			€ 100.000
Consulenza legale e finanziaria - senior	giorni	€ 650	20	€ 13.000
costi di trasferimento	giorni	€ 3.000	8	€ 24.000
Totale				€ 820.600
Azioni Promozionali				
Pubblicazioni ed editing	a corpo			€ 10.000
Conferenze e seminari	a corpo			€ 15.000
Pubblicazioni elettroniche	a corpo			€ 5.000
Viaggi	a corpo			€ 14.000
Software	a corpo			€ 30.000
Sito web	a corpo			€ 10.000
Totale				€ 84.000
Totale Costo Fondo Centro Atena				€ 1.200.000
Cofinanziamento Pubblico/Privato *				€ 400.000
Totale				€ 1.600.000
% di cofinanziamento				25%

I cofinanziamenti sono costituiti da costi del personale interno alle aziende coinvolte nei cantieri di trasferimento tecnologico per un valore medio di 40 gg/uomo a cantiere, da costi per impiego di attrezzature pari ad un importo medio di 20.000 euro a cantiere e spese di viaggio per il personale interno pari ad un valore medio di 7.000 euro.

13.8 Piano Finanziario 2004 – PITT Valorizzazione brevetti

Centro Atena	Costo Unitario		2004	
	Parametro	Euro	Giorni / Quantità	Costo Annuo
PITT Valorizzazione Brevetti				
Spese di funzionamento				
Coordinamento	giorni	€ 800	55	€ 44.000
avvio intese operative	giorni	€ 400	60	€ 24.000
segreteria	giorni	€ 300	110	€ 33.000
Progetto stage innovazione	giorni	€ 400	300	€ 120.000
Ufficio regionale brevetti	giorni	€ 400	110	€ 44.000
Totale				€ 265.000
Banca dati brevetti				
costruzione	giorni	€ 400	20	€ 8.000
implementazione	giorni	€ 300	30	€ 9.000
gestione	giorni	€ 300	40	€ 12.000
Selezione idee brevettate				
selezione idee	giorni	€ 300	55	€ 16.500
verifica diretta con l'innovatore	giorni	€ 400	40	€ 16.000
Consulenti specialisti				
assistenza di prefattibilità	giorni	€ 400	30	€ 12.000
assistenza per industrializzazione	giorni	€ 400	55	€ 22.000
analisi di mercato	giorni	€ 400	25	€ 10.000
ricerca partner tecnologici	giorni	€ 650	55	€ 35.750
ricerca partner produttivi	giorni	€ 650	55	€ 35.750
assistenza inserimento misure progetti più interessanti	giorni	€ 400	20	€ 8.000
video su inventori e brevetti	a corpo			€ 25.000
Totale				€ 210.000
Viaggi	a corpo			€ 10.000
Spese promozionali varie	a corpo			€ 15.000
Totale				€ 25.000
Totale Costo Fondo Centro Atena				€ 500.000
Cofinanziamento Pubblico/Privato *				€ 100.000
Totale				€ 600.000
% di cofinanziamento				17%

I cofinanziamenti sono costituiti da fondi provenienti da: Comune e Provincia di Roma, CCIAA di roma.



13.9 Piano Finanziario 2004 – PITT Laboratori per l'innovazione

Centro Atena	Costo Unitario		2004	
	Parametro	Euro	Giorni / Quantità	Costo Annuo
Laboratori per l'innovazione				
Spese di funzionamento				
Consulenti e contratti a progetto				
Responsabile del Progetto	giorni	€ 800	80	€ 64.000
Assistenti senior	giorni	€ 650	80	€ 52.000
Assistenti junior	giorni	€ 300	200	€ 60.000
Totale				€ 176.000
Altre Spese				
Pubblicazioni	a corpo	€ 5.000	2	€ 10.000
Forum e panel	a corpo	€ 10.000	1	€ 10.000
Viaggi	a corpo			€ 14.000
Totale				€ 34.000
Totale spese di funzionamento				€ 210.000
Studi e Ricerche				
Esperti Gruppi di lavoro	giorni	€ 800	100	€ 80.000
Studi e analisi per l'istruttoria delle proposte	a corpo	€ 25.000	10	€ 250.000
Studi e analisi per la programmazione delle azioni operative	a corpo	€ 20.000	7	€ 140.000
Totale				€ 470.000
Commesse interne				
Studi commissionati dall'Unità di Coordinamento	a corpo	€ 40.000	5	€ 200.000
Azioni Operative				
Sperimentazioni soluzioni procedurali				
Software operativo	a corpo			€ 35.000
Analisti tecnico/economici	giorni	€ 650	100	€ 65.000
Promozione, progettazione, istruttorie	a corpo			€ 220.000
Potenziamento organizzativo e qualificazione tecnologica PMI	a corpo	€ 200.000		€ -
Realizzazione e operatività laboratori	a corpo		2	€ 6.300.000
Totale				€ 6.620.000
Totale Costo Fondo Centro Atena				€ 7.500.000
Cofinanziamento Pubblico/Privato *				€ 6.000.000
Totale				€ 13.500.000
% di cofinanziamento				44%

* I cofinanziamenti includono anche contributi a valere sui fondi già individuati dalla Regione per il DTA.